

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna - anno 2019 (ex scheda 1 B)

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS DIOCESANA CESENA-SARSINA in co-progettazione con CARITAS DIOCESANA di FORLÌ-BERTINORO

Caritas diocesana di Cesena-Sarsina

Nata nel 1970 come organismo pastorale della chiesa di Cesena-Sarsina, la Caritas diocesana promuove la testimonianza della carità all'interno del territorio locale, attraverso la creazione e il sostegno a numerosi servizi ed interventi aventi il compito di accogliere le persone in difficoltà e di promuovere la loro fuoriuscita dalle diverse situazioni di disagio e di marginalità nelle quali si trovano coinvolte. A tal scopo, la Caritas diocesana si propone non tanto di assistere direttamente i poveri e gli emarginati, bensì di sollecitare tutti i soggetti che costituiscono la comunità locale (famiglie, associazioni, imprese, Istituzioni,...) ad assumere, ciascuno, secondo le proprie finalità e specificità, il proprio compito in relazione alla realizzazione dei principi, cristiani e costituzionali, di solidarietà sociale e di promozione del progresso materiale e spirituale della società e di tutti gli individui che la compongono (art.2 e art. 4 della Costituzione della Repubblica Italiana).

Tre sono le aree di intervento che mantengono comunque un mandato unitario di servizio e animazione: l'area della promozione pastorale, l'area della promozione umana, l'area giovani e mondialità.

L'area della promozione pastorale comprende: l'*Osservatorio delle povertà e delle risorse* (OSPO) che è un sistema a rete per una interconnessione sempre più ampia e condivisa delle informazioni raccolte e registrate sull'utenza ed i servizi offerti; il *Laboratorio Caritas parrocchiali* che fornisce alle Caritas parrocchiali indicazioni operative per animare la comunità, le parrocchie ed il territorio; il *Centro di Ascolto diocesano* che è lo strumento per ascoltare in modo attivo coloro che si trovano in difficoltà stimolando la corresponsabilità e l'impegno della comunità stessa rispetto a tali situazioni; la *formazione* in Caritas "per prendersi cura di chi si prende cura", ossia di operatori, di volontari e di ragazzi/e in servizio civile; infine il *Coordinamento* delle iniziative ecclesiali di carità tra i diversi uffici pastorali.

L'area della promozione umana include vari servizi di accoglienza quali le *Case di Accoglienza Caritas* per ospitare persone in difficoltà, il *Servizio Mensa*, il *Servizio Docce e Indumenti*, il *Guardaroba e Mercatini*, la *Dispensa Viveri*.

L'area giovani e mondialità che comprende il *Servizio Civile*, le *Emergenze* come ad esempio in caso di pubbliche calamità, l'accoglienza di profughi e richiedenti asilo, i *Progetti 8XMille*.

La Caritas di Cesena è da anni coinvolta prima nell'esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, e poi del servizio civile volontario. Ha accolto all'interno delle proprie strutture e sedi operative circa 500 obiettori di coscienza e una novantina di ragazzi in servizio civile.

Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro

La Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro nasce nel 1977 come organismo pastorale avente il compito di promuovere sul territorio della chiesa locale la cultura della solidarietà, con particolare riferimento ai poveri e agli esclusi. A questo riguardo, la Caritas diocesana ha contribuito a far nascere e a sostenere numerose opere-segno che sul territorio diocesano e provinciale

contribuiscono ad assistere ogni anno migliaia di individui e famiglie in situazione di povertà e di disagio, non solo di tipo economico, ma anche culturale e relazionale. Fra le attività avviate in questi anni ricordiamo: l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse, la rete delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'Ascolto parrocchiali, l'Associazione Centro d'Ascolto e Prima Accoglienza "Buon Pastore" (cui sono collegati, fra gli altri, i servizi di prima accoglienza maschile e femminile, il servizio di seconda accoglienza residenziale a singoli e a famiglie, la mensa e il servizio di distribuzione viveri, l'ambulatorio medico per persone in difficoltà, il progetto di microcredito per soggetti "non bancabili", la gestione del Centro Diurno per soggetti senza fissa dimora ...), la partecipazione alla Consulta diocesana degli organismi socio-assistenziali, nonché ai tavoli provinciali per la progettazione e la verifica dei Piani Sociali di Zona.

Fra le altre attività di promozione integrale della persona umana, con particolare riguardo alle azioni di sensibilizzazione del territorio locale sui temi della giustizia sociale, della pace e della solidarietà, ricordiamo la realizzazione di percorsi formativi per giovani e adulti già impegnati o interessati ad impegnarsi in attività di volontariato, gli incontri di sensibilizzazione (realizzati anche in collaborazione con altri enti del territorio) sui temi della convivenza interculturale, della tutela dei diritti umani e della promozione di azioni di solidarietà internazionale. Si sottolinea, inoltre, la collaborazione con il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo" onlus per la realizzazione del Campo di lavoro estivo "Shalom", rivolto ad adolescenti e giovani del territorio forlivese per la raccolta di materiale usato da destinare a progetti di solidarietà internazionale e momenti formativi per educare alla cultura del riuso e della sobrietà. A partire dall'anno scolastico 2010-2011, inoltre, è stata strutturata un'offerta formativa rivolta alle scuole di ogni ordine e grado del distretto scolastico di Forlì contenente percorsi formativi e laboratori (per i bambini/ragazzi e i loro insegnanti) negli ambiti dell'educazione alla sostenibilità, al servizio e alla convivenza che ha visto il coinvolgimento di un totale di circa 300 ragazzi ogni anno.

La Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro vanta inoltre un'esperienza pluriennale circa il sostegno a progetti di servizio civile, che le ha permesso di accogliere negli anni circa 300 obiettori in servizio civile alternativo al servizio militare, nonché, dal 2001 ad oggi, circa 100 ragazzi e ragazze in servizio civile volontario.

Le Caritas di Cesena-Sarsina e Forlì-Bertinoro fanno parte dal 2004 del COPRESC (Coordinamento Provinciale Servizio Civile) con un membro nel Consiglio direttivo e quattro membri nei Tavoli di Coordinamento di Promozione, Sensibilizzazione e Monitoraggio.

Nell'ambito dell'esperienza del servizio civile volontario, le Caritas diocesane sopra citate collaborano dal 2002 alla stesura e alla realizzazione di progetti di servizio civile, al fine di attivare sinergie per l'accompagnamento e la formazione dei volontari e delle volontarie impiegati nei progetti approvati dall'UNSC e dall'Ufficio per il servizio civile della Regione Emilia-Romagna.

e Codice di accreditamento: NZ01752

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo breve del progetto: Accoglienza al centro

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1 D.M. 11/5/2018):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Codice: 14

4) Descrizione specifica:

a) del contesto territoriale di riferimento del progetto

- b) dell'area d'intervento del progetto, con la situazione di partenza;*
- c) del bisogno-utilità sociale su cui interviene il progetto;*
- d) dei destinatari (target da quantificare) del progetto*

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ CESENA

Le strutture promotrici del progetto si occupano di persone che vivono fenomeni dinamici di impoverimento e di esclusione dai diritti di base (previdenza, assistenza, sanità, istruzione, abitazione, collocamento al lavoro) a causa di fattori legati a esperienze, passate o attuali, che comportano una situazione di emarginazione e di privazione di relazioni significative. Si tratta, in concreto, di nuclei familiari problematici, tossicodipendenti o alcol dipendenti, disabili psichici, anziani poveri e soli, detenuti ed ex-detenuti, immigrati e richiedenti asilo, donne in protezione sociale ed ex-prostitute, nomadi.

Trasversalmente a tutte queste categorie possiamo individuare 3 aree problematiche a cui si vuole dare risposta con il presente progetto:

1) indigenza economica. Persone o nuclei familiari che, per un periodo temporaneo o prolungato nel tempo, non riescono a sostenere il crescente costo della vita. A questo proposito si rileva che è in aumento sia il numero delle famiglie, che quello delle persone singole.

2) inadeguatezza abitativa. Persone senza fissa dimora. Persone o nuclei familiari che dimorano in soluzioni abitative precarie per spazio e condizione strutturale. Persone o nuclei familiari che rischiano di dover abbandonare la propria residenza. Le aumentate difficoltà a trovare alloggio in altre realtà associative la diminuzione di disponibilità di "posti letto" presso connazionali già presenti sul territorio, mantiene alta la domanda di accoglienza notturna nelle nostre strutture.

3) esclusione sociale. Persone con difficoltà a recuperare e/o accrescere la propria autonomia e le proprie risorse e competenze in vista di un primo o un più adeguato inserimento sociale.

L'area geografica interessata dal presente progetto comprende due zone contigue e abbastanza omogenee per situazione sociale, culturale ed economica e che, secondo la suddivisione territoriale in diocesi, propria della Chiesa Cattolica, fanno riferimento rispettivamente alle città di Forlì e Cesena.

Dopo queste premesse, in base ai **dati demografici (al momento disponibili) riferiti alla provincia di Forlì-Cesena**, al 30 settembre 2017 la popolazione residente totale è pari a 393.241 persone (fonte: ISTAT dati provvisori), in flessione rispetto al 31/12/2016 (-0,2%).¹

La dinamica dei primi nove mesi del 2017 mostra un saldo naturale negativo per 1.209 unità, mentre il saldo migratorio, dato dalla differenza tra iscritti e cancellati (comprensivo anche dei movimenti anagrafici), risulta positivo per 380 persone, ma non tale da recuperare il deficit naturale.

Al 31/12/2016 gli stranieri residenti nel territorio di Forlì-Cesena risultano 41.368 (di cui il 54,0% sono donne), pari al 10,5% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (11,9%), ma superiore a quella nazionale (8,3%). I principali Paesi di provenienza sono: Romania (con il 18,9% dei residenti stranieri), Albania (15,3%), Marocco (12,9%), Cina (7,8%) e Bulgaria (5,1%).

¹ Rapporto sull'economia della provincia di Forlì - Cesena 2017.

La dinamica dei primi nove mesi del 2017 mostra un saldo naturale negativo per 805 unità, mentre il saldo migratorio, dato dalla differenza tra iscritti e cancellati (comprensivo anche dei movimenti anagrafici), risulta positivo per 1.101 persone, tale da recuperare il deficit naturale.

Tav. 2.2.3 STRUTTURA DEMOGRAFICA PER CLASSI DI ETÀ E GENERE
Confronti territoriali - Dati al 31/12/2016 – Incidenze percentuali

	Forlì-Cesena
Classi di età	
da 0 a 14 anni	13,5
da 15 a 64 (età attiva)	62,5
da 65 e oltre	24,0
Genere	
Maschi	48,5
Femmine	51,5

Fonte: ISTAT
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tav. 2.2.2 STRANIERI RESIDENTI – PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE
Confronti territoriali - Dati al 31/12/2016

	Forlì-Cesena	
	Numerosità	Inc. %
Romania	7.818	18,9
Albania	6.321	15,3
Marocco	5.320	12,9
Ucraina	2.065	5,0
Cina	3.209	7,8
Senegal	1.374	3,3
Bulgaria	2.123	5,1
Moldova	729	1,8
Polonia	1.587	3,8
Macedonia	967	2,3
Tunisia	1.230	3,0
Bangladesh	873	2,1
Nigeria	1.048	2,5
Russia	230	0,6
Altri Paesi di origine	6.474	15,6
Totale	41.368	100,0
Incidenza % sul totale della popolazione	10,5	

Fonte: ISTAT
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Con riferimento alla **provincia di Forlì-Cesena** il tasso di variazione naturale della popolazione (saldo naturale per ogni 1.000 abitanti) risulta negativo, essendo il tasso di mortalità (10,7) maggiore di quello di natalità (7,7). La componente femminile è leggermente prevalente rispetto a quella maschile (tasso di mascolinità pari a 94,2). La popolazione anziana (da 65 anni in poi) costituisce il 24,0% di quella totale; l'indice di vecchiaia è pari a 178,3, superiore al dato regionale e nazionale.

Analogamente, gli indicatori di carico sociale (dipendenza giovanile e degli anziani) mantengono lo stesso posizionamento con i territori di riferimento (vale a dire superiori al dato medio regionale e nazionale). L'età media è pari a 45,5 anni, superiore al dato nazionale (44,4) e in linea con quello regionale (45,5).

Come riportato nella tavola sottostante, in provincia di Forlì-Cesena il totale della popolazione in età non attiva costituisce il 59,8% di quella in età attiva (indice di dipendenza) e al suo interno è prevalente la componente anziana. Ancora più evidente è lo squilibrio all'interno della popolazione in età attiva (indice di ricambio): infatti le persone con età compresa fra i 60 e i 64 anni (potenzialmente in uscita dal mercato del lavoro) sono oltre il 40% in più rispetto a quelle di età

compresa tra i 15 e i 19 anni (potenzialmente in entrata nel mercato del lavoro). La struttura demografica è traslata sopra i 40 anni di età (indice di struttura), coerentemente a quanto riportato sopra circa l'età media.

Per il 2016, il tasso migratorio netto provinciale è pari a 4,5, inferiore al dato regionale (5,4) ma superiore a quello nazionale (2,1). L'indice di compensazione (9,2) evidenzia una rilevanza della componente immigrazione in linea con quella regionale (9,2) e superiore a quella nazionale (4,1).

Tav. 2.2.4 INDICATORI DEMOGRAFICI Confronti territoriali - Dati al 31/12/2016	
	Forlì-Cesena
età media (anni e frazioni decimali d'anno)	45,5
numero medio di componenti famiglia	2,3
tasso generico di natalità	7,7
tasso generico di mortalità	10,7
tasso generico di fecondità	37,4
tasso di immigrazione ^a	26,8
tasso di emigrazione ^a	22,3
tasso migratorio netto	4,5
tasso di compensazione	9,2
indice di vecchiaia	178,3
indice di dipendenza totale (o di carico sociale)	59,8
indice di dipendenza giovanile	21,5
indice di dipendenza degli anziani	38,3
indice di struttura della pop. in età lavorativa	147,7
indice di ricambio della pop. in età lavorativa	141,1
rapporto di mascolinità	94,2

(a) Comprensivo dei movimenti interni al territorio di riferimento
Fonte: ISTAT
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

I DATI SULL'OCCUPAZIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA²

I principali dati strutturali del mercato del lavoro della **provincia di Forlì-Cesena**, desumibili dalle elaborazioni di Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT trimestrali (indagine forze di lavoro) al terzo trimestre del 2017, riportano forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) pari a 181.000 unità (media mobile degli ultimi 4 trimestri con arrotondamento alle migliaia, N.d.R.), delle quali il 54,1% sono uomini. Le forze di lavoro totali sono pari al 53,5% della popolazione over 14, con una partecipazione attiva al mercato del lavoro inferiore al dato della regione (55,3%) ma superiore al dato nazionale (49,8%). Con riferimento invece alle forze di lavoro in età attiva (15-64 anni) esse sono pari a 176 mila unità (il 97,2% del totale delle forze di lavoro); il tasso di attività per questa fascia di età (di norma considerata come età lavorativa) è pari al 71,5%, inferiore al dato regionale (73,7%) ma superiore a quello italiano (65,4%). Conseguentemente, gli inattivi in "età attiva" per la provincia sono pari al 28,5%.

Tav. 2.5.2 OCCUPATI TOTALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Anno 2017 (media mobile degli ultimi 4 trimestri) – Incidenze percentuali

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio e Turismo	Altri Servizi	Totale
Italia	3,8	19,8	6,1	20,7	49,6	100,0
Emilia-Romagna	4,0	25,6	5,2	19,8	45,3	100,0
Romagna	5,2	22,0	4,9	24,9	43,1	100,0
Forlì-Cesena	7,2	24,6	4,6	21,5	42,1	100,0
Rimini	2,8	18,8	5,2	29,0	44,2	100,0

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

² Rapporto sull'economia della provincia di Forlì - Cesena 2017.

Gli **occupati totali**, pari a 169 mila unità (-2,1% rispetto al dato medio del 2016), sono concentrati, prevalentemente, nel settore dei servizi (per il 42,1% del totale), nell'industria (24,6%) e nel commercio-turismo (21,5%); seguono agricoltura (7,2%) e costruzioni (4,6%). Le incidenze degli occupati nei settori "agricoltura", "industria", "commercio-turismo" risultano superiori al dato regionale e nazionale (si veda la tavola 2.5.2), mentre gli occupati (in termini relativi) nel settore dei "servizi" e delle "costruzioni" sono inferiori al dato medio regionale e nazionale, coerentemente con la struttura del tessuto economico-produttivo insediato nel territorio provinciale⁶. Il 75,7% degli occupati in provincia è un lavoratore dipendente, incidenza inferiore di quella regionale (77,2%) e nazionale (76,6%). La distribuzione dei lavoratori dipendenti segue quella degli occupati (somma tra dipendenti e indipendenti).

Le **persone in cerca di occupazione** sono 12 mila (-13,3% rispetto al dato medio del 2016), di cui il 52,7% donne. In base alle elaborazioni di cui sopra, i principali indicatori di sintesi del mercato del lavoro per la provincia di Forlì-Cesena risultano in peggioramento rispetto alla situazione derivante dalle elaborazioni ISTAT anno 2016 (indagine forze di lavoro). Nel periodo in analisi (valori medi al terzo trimestre 2017), il livello del **tasso di occupazione 15-64 anni** (66,7%) risulta inferiore al dato medio regionale (68,8%) ma superiore a quello nazionale (57,8%). Il confronto con il dato medio annuo del 2016 del tasso di occupazione del territorio di Forlì-Cesena evidenzia come i livelli occupazionali in termini relativi si siano ridotti (dal 68,3% del 2016 al 66,7% del 2017); a livello regionale, invece, l'occupazione relativa appare in lieve aumento (da 68,4% a 68,8%), così come a livello nazionale (da 57,2% a 57,8%).

Osservando i dati per genere, si rileva che il tasso di occupazione maschile provinciale (72,9%) risulta inferiore al dato regionale (75,1%) ma ancora migliore del livello medio nazionale (66,9%). Il tasso di occupazione femminile, pari al 60,5%, rimane distante dal valore rilevato per i maschi, inferiore al dato regionale (62,6%) ma decisamente migliore di quello italiano (48,7%).

Il **tasso di disoccupazione** della provincia di Forlì-Cesena (15 anni e oltre) è risultato pari al 6,7%, in miglioramento rispetto al livello annuale del 2016 (7,5%). Per il 2017, il tasso di disoccupazione risulta lievemente superiore a quello regionale (6,5%) e sostanzialmente migliore del dato nazionale (11,5%).

L'analisi per genere, parallelamente a quanto visto in precedenza per gli occupati (una migliore situazione occupazionale per gli uomini su tutti i livelli territoriali), riporta differenziali di disoccupazione sfavorevoli per le donne per tutti i territori di riferimento. La disoccupazione femminile in provincia è pari al 7,6%, livello sostanzialmente in linea con quello regionale (7,5%) e migliore del contesto medio nazionale (12,7%); quella maschile (pari al 5,8%) risulta superiore alla media regionale (5,6%), ma più contenuta di quella nazionale (10,6%).

Tav. 2.5.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE
Anni 2016 e 2017 - Dati in %

	2016	2017		
		Maschi	Femmine	Totale
Italia	11,7	10,6	12,7	11,5
Emilia-Romagna	6,9	5,6	7,5	6,5
Romagna	8,2	7,7	9,6	8,6
Forlì-Cesena	7,5	5,8	7,6	6,7
Rimini	9,1	9,8	12,0	10,8

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT
indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Il tasso di **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) pari al 18,3% risulta in netto miglioramento rispetto al dato del 2016 (24,3%) e inferiore al livello regionale (21,1%) e nazionale (36,2%): il trend positivo si riscontra anche per gli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia).

Sebbene il dato sugli occupati e sui disoccupati del 2017 sia da considerare parziale e in parte originante dall'ultimo trimestre del 2016, la situazione delineata risulta di particolare interesse in quanto, come emerso nei trimestri precedenti, si è assai assottigliato qual differenziale positivo nei fondamentali del mercato del lavoro che ha sempre caratterizzato il sistema economico locale.

Tav. 2.5.4 TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni
Anni 2016 e 2017 - Dati in %

	2016	2017		
		Maschi	Femmine	Totale
Italia	57,2	66,9	48,7	57,8
Emilia-Romagna	68,4	75,1	62,6	68,8
Romagna	65,8	71,9	58,5	65,1
Forlì-Cesena	68,3	72,9	60,5	66,7
Rimini	62,9	70,6	56,3	63,3

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tav. 2.5.3 TASSO DI ATTIVITÀ 15-64 anni
Anni 2016 e 2017 - Dati in %

	2016	2017		
		Maschi	Femmine	Totale
Italia	64,9	75,0	55,8	65,4
Emilia-Romagna	73,6	79,7	67,8	73,7
Romagna	71,8	78,0	64,9	71,3
Forlì-Cesena	73,8	77,5	65,6	71,5
Rimini	69,5	78,5	64,0	71,1

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

INDIVIDUAZIONE SEDI OPERATIVE

Il monitoraggio realizzato con gli olp, i volontari in servizio e il tutor hanno evidenziato l'esito positivo del progetto e la necessità di proseguire nell'esperienza, anche alla luce dei nuovi bisogni/esigenze del territorio.

All'interno della propria rete di collaborazioni, la Caritas diocesana di Cesena-Sarsina e di Forlì-Bertinoro individuano nel **Centro di Ascolto diocesano** un soggetto particolarmente idoneo a contribuire a costruire risposte adeguate alle esigenze sopra indicate. Tali strutture infatti sono attive all'interno del territorio diocesano con le finalità, fra le altre, di:

- **Ascoltare i bisogni** e portarli a conoscenza delle istituzioni e dei soggetti preposti a dare loro risposte congruenti
- **Erogare servizi**, che rispondano ai bisogni primari delle persone (servizio mensa e accoglienza)
- **Erogare servizi e prestazione a sostegno delle situazioni di difficoltà** (fondo di solidarietà, microcredito, ecc)
- **Servizio di orientamento** per avviare al mondo del lavoro, alla compilazione dei documenti per gli adempimenti burocratici, ecc ...
- **Promuovere e coordinare le iniziative e le attività rivolte a persone in situazione di bisogno** attivando e promuovendo una serie di collaborazioni con gli altri attori che, sul territorio, possono intervenire sul medesimo problema.
- **Offrire percorsi formativi per gli operatori**

Ed è proprio a partire dall'esperienza del lavoro in rete che la Caritas diocesana di Cesena-Sarsina e di Forlì-Bertinoro riconoscono al Centro diocesano la capacità di sviluppare le azioni del presente progetto, fornendo la propria **esperienza nell'ambito dell'ascolto e del lavoro in rete**, nella sistematizzazione e nella lettura dei dati, mettendo a disposizione le proprie **strutture/attrezzature**, ma anche la propria disponibilità a coinvolgersi e a sperimentarsi in progetti innovativi a livello dei Centri di Ascolto parrocchiali e /o di Vicariato e/o di Unità pastorali.

CARITAS DIOCESANA CESENA-SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 (CESENA) CODICE HELIOS 24537

SEDE: Via Don Minzoni, 25 - Cesena FC

TEL. 0547.22423 **FAX:** 0547.26775 **e-mail:** segreteria@caritascesena.it

N. OPERATORI : 7

N. VOLONTARI: 77

ANNO DI APERTURA: 1972

La nascita del Centro di Ascolto in Diocesi risale circa alla metà degli anni settanta. Il Convegno "Farsi prossimo" nel 1985 e il Sinodo, dieci anni dopo, hanno contribuito a consolidare e accreditare, non solo in ambito ecclesiale, l'esperienza del Centro di Ascolto favorendone la crescita numerica e qualitativa.

Il territorio della Diocesi è suddiviso in 6 zone pastorali: Zona pastorale Rubicone Rigossa, Zona pastorale Cesenatico, Cervese e Ravennate, Zona pastorale Centro Urbano, Zona pastorale Mare, Zona pastorale Valle Savio e Dismano, Zona pastorale Sarsinate e Alta Valle Savio. Alla fine del 2015 le zone hanno preso il nome di Diaconie della Carità zonali, nel tentativo di metterle in condizione di maggiore autonomia.

Nelle Diaconie operano 35 Caritas parrocchiali che si collegano, coordinano e collaborano con il Centro di Ascolto diocesano per le attività di orientamento e supporto delle persone in difficoltà.



Il Centro di Ascolto diocesano della Caritas è un luogo dove si realizza un servizio mediante il quale tutta la comunità cristiana esprime e vive la dimensione dell'ascolto e della testimonianza della carità, un'occasione per incarnare nella quotidianità lo stile evangelico dell'ascolto e della condivisione.

Volontari ed operatori preparati accolgono, ascoltano, orientano e si fanno carico delle persone, individuano i bisogni espressi e latenti sul territorio, lanciano messaggi alla comunità cristiana e alla società civile affinché conoscano e si prendano cura delle problematiche di povertà. L'obiettivo primario è quello di ascoltare in modo attivo coloro che si trovano in difficoltà, stimolando la corresponsabilità e la partecipazione della persona al fine di supportarla nel percorso di autonomia. Dall'ascolto e dall'accoglienza delle persone conseguono funzioni specifiche del centro di Ascolto quali:

- punto di riferimento per le persone in difficoltà che sanno di trovare qualcuno che le accoglie, le ascolta, le orienta e le accompagna alla conoscenza e all'utilizzo delle risorse disponibili
- ascolto per porre l'attenzione alla persona più che al bisogno di cui è portatrice, aiutandola a rileggere la propria situazione al fine di valutare insieme interventi concretamente possibili supportandola nel percorso di autonomia

- prima risposta ai bisogni più urgenti anche attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio, del sistema pubblico dei servizi sociali, sanitari e dalle Associazioni Cattoliche del territorio.

Il Centro di Ascolto diocesano della Caritas è coadiuvato da due associazioni volute dall' ex Vescovo Antonio Lanfranchi: l'Associazione *Mater Caritatis* e l'Associazione *Volontari Caritas*.

L'Associazione *Mater Caritatis*, creata nel 2010, gestisce le opere segno della diocesi fra le quali il Centro di Ascolto diocesano, è il braccio operativo della Caritas diocesana, convenzionata con il Comune di Cesena per l'erogazione di servizi quali la mensa per i poveri, l'ospitalità di persone in difficoltà, la concessione di sussidi economici.

L'Associazione *Volontari Caritas* dà il suo supporto con i volontari. E' composta da circa 77 volontari di tutte le età, giovani, adulti e pensionati che dedicano settimanalmente alcune ore di servizio presso le strutture della Caritas diocesana come il Centro di Ascolto, il servizio Docce e Indumenti, un gruppo di volontari si occupa del servizio Guardaroba e Mercatini, altri volontari distribuiscono i beni alimentari a singoli e famiglie al servizio Dispensa viveri.

Il Centro di Ascolto gestisce le Case di Accoglienza della Caritas diocesana per persone con problematiche riguardanti l'abitazione. Le persone vengono infatti inserite nelle case dagli operatori del Centro di Ascolto all'interno di una progettualità condivisa con l'ospite, cercando di svolgere una "funzione pedagogica" propria della Caritas, in una ottica di promozione dei processi di cambiamento. L'ospite all'interno delle case non è lasciato a sé stesso, ma è affiancato da operatori e volontari che monitorano le persone accolte, sostenendo il percorso di autonomia secondo le indicazioni che il Centro di Ascolto ha condiviso con l'ospite. Le Case di Accoglienza sono tre, una femminile che si chiama *Casa Emmanuel* per donne sole o con minori (13 posti letto in mini appartamenti ed uno spazio comune di convivialità). *Casa San Giuseppe* accoglie uomini (10 posti letto con 4 miniappartamenti per singoli e 3 miniappartamenti per due persone e uno spazio comune di convivialità). *Casa Sant'Anna* che accoglie uomini (12 posti letto e i servizi sono comuni). Con il Comune di Cesena il Centro di Ascolto partecipa al progetto *Emergenza Freddo* che prevede la predisposizione di un Dormitorio comunale attivo da novembre a maggio con 20 posti letto per uomini e 4 posti letto per donne.

Altri servizi cruciali per le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto diocesano sono la Mensa, aperta 365 giorni all'anno per il pranzo, prevede un servizio di accoglienza e di attesa prima del pasto e per sopperire alla mancanza del servizio serale viene preparato un cestino per la sera. La Dispensa viveri che consiste nella distribuzione, grazie ad una iniziale accoglienza delle persone, di pacchi alimentari per le famiglie una volta alla settimana. Rispetto al servizio indumenti, alcune volte all'anno, parte degli abiti che non vengono utilizzati per il servizio guardaroba, viene utilizzata per un mercatino, il cui ricavato serve per acquistare indumenti di maggiore necessità. Tale servizio ha anche lo scopo di sensibilizzare il territorio sul fenomeno dell'esclusione sociale.

Nella quotidianità alle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto diocesano viene offerto un servizio di ascolto, per capire la situazione di disagio. Se sono persone di passaggio si offre loro quello di cui hanno bisogno nell'immediato, se invece sono persone che desiderano intraprendere un processo di ritorno alla propria autonomia e di reinserimento sociale si condivide con loro un progetto mirato e studiato sulla persona partendo dalle sue risorse e dalle sue capacità.

Ogni giorno a compendio di tutte queste iniziative la segreteria coordina le varie attività e supporta, nella gestione delle iniziative di sensibilizzazione e nei progetti messi in atto dalla Caritas diocesana, l'accoglienza e la formazione dei volontari.

Riassumendo è possibile schematizzare le varie attività che il Centro di Ascolto gestisce secondo la seguente tabella:

Servizi offerti, promossi, collegati	Operatori e volontari	Giorni di apertura	Orari
Ascolto, informazione e orientamento	4 operatori, 9 volontari, 2 ragazzi in servizio civile nazionale, 2 ragazzi in servizio civile regionale	Lunedì Mercoledì venerdì	Ore 8,30-12,30
Orientamento e accompagnamento	3 volontari, 2 ragazzi in servizio civile nazionale, 2 ragazzi in servizio civile regionale	tutti i giorni	Su appuntamento o alla mattina oppure al pomeriggio
Prima colazione	6 volontari a settimana	lunedì mercoledì venerdì	Ore 8,30-12,00
Servizio docce e Indumenti	10 volontari a settimana	Mercoledì venerdì	Ore 14,30-17,00
Servizio Guardaroba	6 volontari	lunedì	Ore 14,30-18,00
Dispensa viveri	4 volontari ogni volta	mercoledì	Ore 14,30-17,00
Mensa	4 volontari ogni giorno per un totale 28 volontari a settimana	tutti i giorni per il pranzo. Alla domenica con l'apporto delle Caritas parrocchiali	Ore 11,00-12,30
Casa di Accoglienza Emmanuel per donne sole o con minori (n. 13 appartamenti residenziali)	1 operatore	Annuale	
Casa di Accoglienza San Giuseppe per uomini (10 posti letto)	1 operatore	Annuale	

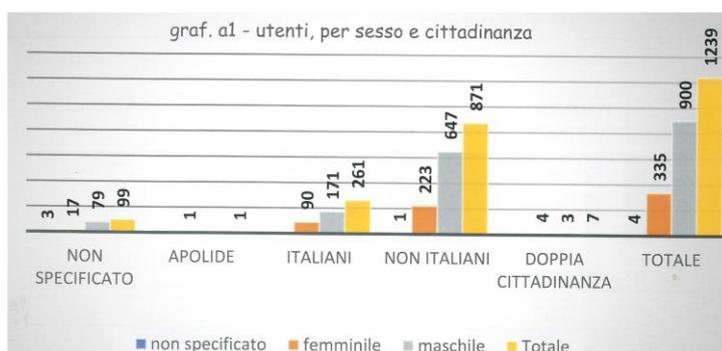
Casa di Accoglienza Sant'Anna per uomini (12 posti letto)	1 operatore	Annuale	
Dormitorio Comunale per progetto Emergenza Freddo	1 volontario e 1 operatore per la collaborazione Comune di Cesena	da novembre a maggio	
Dormitorio locali Ex Curia	1 volontario e 1 operatore per la collaborazione Comune di Cesena	Annuale	

ALCUNI DATI SUL CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO DI CESENA

Attraverso l'analisi dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse si riportano alcuni dati sulle attività del Centro di Ascolto diocesano riferiti al 31.12.2017³ (al momento della progettazione non era ancora disponibile la rielaborazione totale dei dati del 2018, solitamente pubblicata ad aprile).

Le **persone** che complessivamente hanno fatto accesso al Centro di Ascolto diocesano risultano 1.239, facendo quindi registrare un leggero incremento rispetto al precedente 2016 (+6,6%). E' confermata la prevalenza di maschi rispetto alle femmine; una prevalenza netta: 72,6% (i due terzi del totale), che peraltro risulta sensibilmente più accentuata rispetto a quella registrata nel 2016 (68,5%). Visto che nel 2015 gli utenti maschi rappresentavano il 66,9%, sembra potersi parlare di una precisa tendenza.

A considerare la cittadinanza, si confermano decisamente prevalenti i cittadini non italiani: il 70,3% del totale. Pure in questo caso, si tratta di una prevalenza più marcata rispetto a quella del 2016 (68, 6%); più ancora rispetto al 2015 (66,9%).



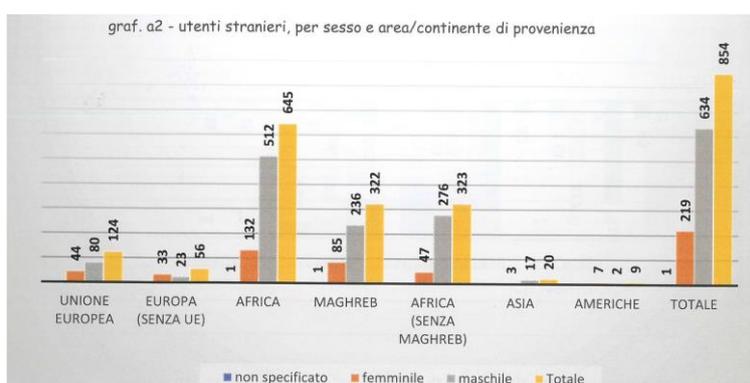
Il riferimento alla provenienza dei cittadini non italiani fa registrare un significativo incremento di persone provenienti dal continente africano: 75,5% (esattamente un terzo del totale) rispetto al precedente anno 2016 (72,5%). Altro dato di sicuro interesse riguarda, da un lato la consistente contrazione di utenti provenienti, in specie, dai paesi africani del Maghreb (37,7% nel 2017, contro 48,6% nel 2016) e, dall'altro, l'altrettanto consistente incremento di persone provenienti da altri paesi africani (37,8% nel 2017, contro 23,9% nel 2016). Pare di poter dire che da questo punto di vista l'"utenza africana", di gran lunga prevalente, fa comunque registrare una significativa e

³ Dossier povertà 2017, Caritas Cesena-Sarsina, pp. 9-19.

marcata “novità”, evidentemente da porre in relazione alle recenti caratteristiche e tendenze dei flussi migratori.

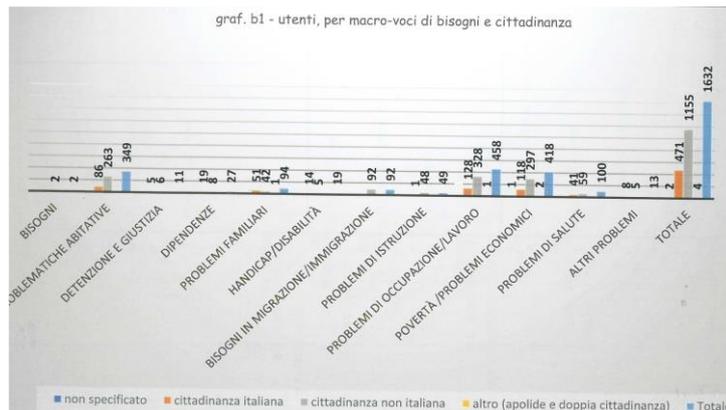
Quanto alla distinzione di genere, a prevalere sono decisamente i maschi, corrispondenti al 74,2% del totale; pure a questo riguardo evidenziando un significativo incremento rispetto al dato del 2016 (68,1%). Sembra di poter riproporre l’osservazione riferita alla provenienza. A parte l’“utenza africana” è da segnalare la quota relativa a cittadini dell’Unione Europea: 14,5%, sensibilmente più contenuta rispetto a quella registrata lo scorso anno (17,8%) e la quota dei provenienti da paesi extra-Unione Europea: 6,6%, appena superiore a quella riferita al 2016 (6,0%).

Fra gli utenti dei paesi africani dominano i maschi (79,4% del totale), peraltro in misura decisamente più consistente rispetto a quanto registrato per il 2016 (71,8%). Fra i Magrebini i maschi risultano quota 73,3%; un paio di punti percentuali più numerosi rispetto al 2016 (71,3%). Gli utenti cittadini di paesi dell’Unione Europea sono in prevalenza di sesso maschile: 64,5%; pure in questo caso in proporzione leggermente superiore rispetto a quella dell’anno precedente.



Con riferimento alle classi d’età a prevalere sono i 25-34enni (24,3%); una “novità” rispetto al dato del 2016; infatti l’anno precedente la quota più consistente era quella dei 45-54enni (26,2%), seguiti a ruota dai 35-44enni (25,5%) e, a distanza leggermente più ampia, i 25-34enni (23,0%). Nel 2017 al secondo e terzo posto si collocano, pressoché con la stessa quota, i 35-44enni e i 45-54enni (rispettivamente il 21,8% e il 21,6%). Particolarmente interessante è procedere passando alla quarta posizione, ove si attestano i 19-24enni con il 12,6%: un incremento rispetto al 2016 davvero notevole (8,1%).

Se dalle persone accolte si passa ai **bisogni** espressi o comunque rilevati a prevalere risultano quelli connessi all’occupazione/lavoro: 28,1% del totale dei bisogni rilevati. Al secondo posto si collocano i problemi economici: 25,6%; ad una certa distanza poi, problemi riferiti all’abitazione: 21,4%. Bisogna scendere di parecchio per incontrare altre tipologie di bisogni: quelli legati alla salute (6,1%), problemi familiari (5,8%), problemi connessi a migrazione/immigrazione (5,6%). Rispetto al 2016 le differenze balzano evidenti: al primo posto risultavano problemi connessi all’abitazione (30,1%), al secondo posto i problemi economici (29,9%) e solo al terzo posto i problemi riferiti al lavoro/occupazione (26,8%). Ad introdurre la variabile cittadinanza da rilevare quanto ai bisogni connessi all’abitazione – in terza posizione sia per gli italiani che per i non italiani – sono soprattutto i non italiani ad esprimerli: 22,8% contro 18,3%. Il confronto con i dati del 2016 fa rilevare qualche particolarità di un certo rilievo: per tutte le principali tipologie di bisogni la quota di quelli rilevati per i cittadini non italiani risultava sensibilmente più consistente. Sembrerebbe di poter dire che, perlomeno quanto ai bisogni occupazionali ed economici, la realtà dei cittadini italiani e di quelli non italiani si è decisamente accomunata.

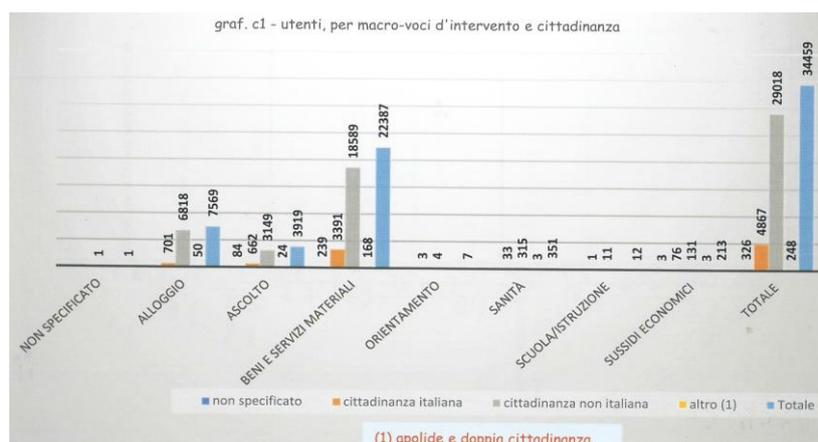


Quelle appena prese in considerazione possono definirsi macro-voci di bisogni. Entrando più nel merito specie di quelle di gran lunga prevalenti, si “scopre” che quando si parla di bisogni connessi al lavoro/occupazione ci si riferisce in particolare alla disoccupazione: nell’88,2% dei casi; in ciò confermando il dato relativo al 2016.

Quando poi si parla di problemi connessi all’abitazione, nel 73,6% dei casi si tratta di mancanza di casa; nel 15,3% dei casi ci si riferisce ad accoglienza provvisoria e nel 6,4% il riferimento specifico è lo sfratto.

Il passaggio dai bisogni rilevati ai **servizi offerti** pone in evidenza, innanzitutto, un discreto incremento della loro quantità complessiva rispetto al 2016: +7,1%. Al primo posto si colloca l’offerta di “beni e servizi materiali”, che rappresenta il 65,0% di tutti i servizi offerti. Al secondo posto figura l’offerta di “alloggio” (22,0%), seguita dall’“ascolto” (11,4%). Rispetto al 2016 va segnalata qualche particolarità significativa: l’offerta di “beni e servizi materiali” è divenuta più consistente (58,2% nel 2016), mentre più contenute sono le quote relative all’“alloggio” e al “ascolto” (rispettivamente 26,5% e 13,1%, nel 2016).

Il riferimento alla cittadinanza fa registrare una quantità relativa nettamente più consistente di servizi offerti a cittadini non italiani: 84,2% del totale, contro 14,1% offerti a cittadini italiani. Rispetto al 2016 lo scarto si è considerevolmente ampliato: 72,1%, contro 26,3%. Più nel merito, i cittadini italiani hanno beneficiato maggiormente dell’offerta di “beni e servizi materiali”: 69,7% del totale dei servizi loro offerti, contro il 64,1% offerti a cittadini non italiani. Analoga osservazione per quanto riguarda l’“ascolto”: 13,6%, contro 10,8%. I cittadini non italiani hanno beneficiato in proporzione più consistente dell’offerta di “alloggio”: 23,5% di tutti i servizi offerti a questi utenti, contro 14,4% offerti a quelli italiani. Il confronto col precedente 2016 fa registrare diversità consistenti: i “beni e servizi materiali” risultavano abbondantemente offerti a cittadini non italiani (59,2% di tutti i servizi offerti a questi utenti); anche l’offerta “alloggio” fa rilevare differenze in analoga direzione: nel 2016 erano i cittadini italiani a beneficiarne in misura relativamente più consistente (31,4% di tutti i servizi offerti a questi utenti contro il 25,2% offerti ai non italiani).



Entrando nel merito dei servizi offerti, fra i “beni e servizi materiali” primeggiano i buoni pasto/ticket che rappresentano il 69,5% di tutta questa macro-tipologia di servizi. Al secondo posto, considerevolmente distanziata, risulta la distribuzione di pacchi viveri: 19,6%. A considerarli insieme, vista l’evidente attinenza, si perviene all’89,1%. Nessuna “novità” rispetto a quanto registrato in rapporto al 2016.

Il riferimento alla cittadinanza pone in evidenza come – riguardo ai “beni e servizi materiali” – i cittadini non italiani risultino beneficiari in misura più consistente di buoni pasto/ticket: 71,9% di tutti i servizi di questa macro-tipologia offerti ad utenti non italiani, contro 57,0% offerti a cittadini italiani.

L’ultimo riferimento è ai servizi offerti in rapporto alla distinzione di genere. “Beni e servizi materiali” risultano offerti prevalentemente ad utenti femmine: 77,6% di tutte le femmine, contro 62,3% offerti a maschi. L’offerta di “alloggio” ha interessato maggiormente e di gran lunga utenti maschi: 24,9% di tutti i maschi, contro 5,7% offerti a femmine.

ASSOCIAZIONE CENTRO D’ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA BUON PASTORE (FORLÌ) CODICE HELIOS 24254

I dati sono riferiti al 31.12.2017

SEDE: Via Fossato vecchio, 20 47121 Forlì

TEL. 054335192 **FAX:** 054339379 **e-mail:** centrodiascolto@caritas-forli.it

N. OPERATORI: 12

N. VOLONTARI: 85

ANNO DI APERTURA: 1989

Servizi offerti, promossi, collegati	Operatori e volontari	Giorni di apertura	Orari
Ascolto, informazione e orientamento	5 operatori e 9 volontari	Lunedì, mercoledì, venerdì	Ore 9-12
Prima colazione	3 volontari	Lunedì, mercoledì, venerdì	Ore 9-12
Bagni e docce	1 volontari	Lunedì, mercoledì, venerdì	Ore 9-12
Lavanderia e Guardaroba	2 volontari	Lunedì, mercoledì, venerdì	Ore 9-12
Mensa	1 operatore e 35 volontari	Tutti i giorni	Ore 13-14 (per casi particolari), Ore 18.00-19.30
Ospitalità notturna per uomini (35 posti)	2 operatori e 7 volontari	Annuale	Ore 20.30 – 8.00

letto)			
Ospitalità notturna per donne (7 posti letto)	1 operatore e 2 volontari	Annuale	Ore 18.30-8-30
Seconda Accoglienza residenziale per lavoratori e nuclei con disagio abitativo (25 posti letto)	1 operatori e 2 volontari	Annuale	
Ambulatorio medico	1 volontario	Mercoledì	Ore 16 – 17.30
Microcredito	1 operatore	Lunedì, mercoledì, venerdì	Ore 9 – 12
Centro diurno	1 operatore e 4 volontari	Dal lunedì al sabato Da novembre ad aprile	Ore 9-12 14-18

ALCUNI DATI⁴

Se prendiamo in considerazione i dati sugli accessi presso i Centri di Ascolto (CdA) Caritas della diocesi è possibile osservare un calo degli utenti inferiore a quello registrato per l'anno precedente (-3,64% contro il -9,45% registrato per il 2016). Nel 2017 il numero totale degli **utenti dei CDA Caritas** della diocesi è pari a **3361** (erano 3488 nel 2016), registrando così un leggero calo in termini assoluti (-127 unità). I **'passaggi'**, (**77912**) risultano numericamente inferiori a quelli del 2016 (che erano 80551). Si registra invece un leggero **aumento dei beneficiari** che sono **8077** (contro i 7444 del 2016), pari ad un incremento di 8,5 punti percentuali. I **nuclei familiari** con una numerosità pari a **1781** rappresentano un numero di poco superiore ai nuclei del 2016 (1759).

Se si guarda alla composizione socio-demografica degli utenti è possibile osservare una leggera predominanza del genere **maschile (51.32%** contro il 48,68% di femmine), mentre una più sostanziale differenza è evidente per quel che riguarda gli utenti dei soli CDA parrocchiali, laddove la presenza di utenti donne rappresenta più della metà del totale degli utenti (il 61% circa).

Per quanto riguarda la nazionalità degli utenti, si conferma il trend degli anni scorsi con una preponderanza significativa degli utenti di **nazionalità straniera**, che ne rappresentano il 62,42%. Mentre **nei soli CDA parrocchiali** tale differenza risulta molto meno marcata: **il 40,85% degli utenti è di nazionalità italiana** contro il 57,29% di utenti di nazionalità straniera. Appare dunque interessante analizzare la composizione interna degli utenti stranieri in base alla loro provenienza geografica. Gli utenti stranieri più numerosi risultano i **marocchini** (con 429 unità), seguiti dai **rumeni** (201), mentre al terzo posto troviamo i **nigeriani** (185)⁵. Le prime due nazionalità sono

⁴ CARITAS FORLÌ-BERTINORO, *I poveri al centro*, Abstract 2017, pag.1.

⁵ La rilevazione della nazionalità degli utenti stranieri è cambiata rispetto agli anni precedenti: mentre in passato veniva richiesto di indicare le sole 5 nazionalità più numerose, per il questionario 2017 è stato chiesto di specificare la

tendenzialmente in linea con gli anni precedenti, mentre gli utenti di nazionalità nigeriana continuano a crescere in continuità con i dati del 2016 (erano 119 nel 2016), ma certamente in contrasto con i bassi numeri del 2014 e del 2015 (rispettivamente 63 e 28 utenti).

NAZIONALITÀ UTENTI												
	CDA						2012	2013	2014	2015	2016	2017
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	%	%	%	%	%	%
Italiani	1.748	1381	1539	1409	1257	1200	26,24	32,13	35,48	36,58	36,04	35,70
Stranieri	4.869	2693	2754	2429	2178	2098	73,10	62,66	63,49	63,06	62,44	62,42
Doppia cittadinanza	17	44	33	14	53	62	0,26	1,02	0,76	0,36	1,52	1,84
Apolidi		0	2			1	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,03
Non specificato	27	180	10				0,41	4,19	0,23	0,00	0,00	0,00
Totale	6.661	4.298	4.338	3.852	3.488	3361	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

NAZIONALITÀ, GENERE E BISOGNI DEGLI UTENTI

La prevalenza degli utenti stranieri è ancora più marcata se si prendono a riferimento i dati sui **nuovi arrivi**, laddove più del **69%** (dato riferito a persone fisiche) di essi è costituito da utenti di **cittadinanza straniera**.

I dati sui **nuclei familiari** rispecchiano una maggiore presenza dei nuclei familiari **stranieri** pari al **62,66%**, mentre i **nuclei familiari autoctoni** ne rappresentano il **34,25%**. Una percentuale più bassa pari a poco più del 3% è invece relativa ai nuclei misti.

In riferimento alla **residenza** degli utenti, è interessante notare che più della metà è residente nel **Comune di Forlì (52,78%)** con una leggera inflessione rispetto al 2016, mentre il 15,03% è residente nella Provincia di Forlì-Cesena.

GENERE UTENTI						
	2013	2014	2015	2016	2017	%
Maschi	1739	2064	1965	1794	1725	51,32
Femmine	2111	2183	1887	1694	1636	48,68
Non specificato	448	91				0,00
Totale	4.298	4.338	3.852	3.488	3.361	100,00

La prevalenza degli utenti stranieri è ancora più marcata se si prendono a riferimento i dati sui **nuovi arrivi**, laddove più del **69%** (dato riferito a persone fisiche) di essi è costituito da utenti di **cittadinanza straniera**.

I dati sui **nuclei familiari** rispecchiano una maggiore presenza dei nuclei familiari **stranieri** pari al **62,66%**, mentre i **nuclei familiari autoctoni** ne rappresentano il **34,25%**. Una percentuale più bassa pari a poco più del 3% è invece relativa ai nuclei misti.

provenienza di tutti gli utenti stranieri dei CdA. Per questo i dati possono anche differenziare enormemente nell'ultimo anno rispetto ai precedenti.

In riferimento alla **residenza** degli utenti, è interessante notare che più della metà è residente nel **Comune di Forlì (52,78%)** con una leggera inflessione rispetto al 2016, mentre il 15,03% è residente nella Provincia di Forlì-Cesena.

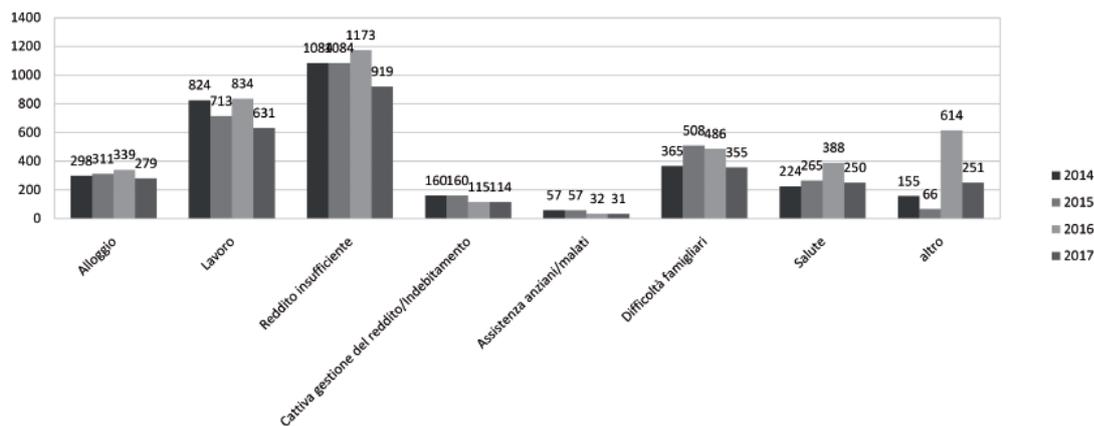
Per maggiore chiarezza, occorre inoltre sottolineare che aumenta la percentuale delle residenze 'non specificate', costituendo più di un quarto degli utenti rappresentati in tabella. È dunque da sottolineare il **carattere 'localcomunitario' degli utenti**, poiché più della metà di essi è radicato sul territorio del Comune di Forlì, a conferma di una connotazione di 'prossimità' degli interventi e dei servizi erogati nei CdA.

In riferimento all'**età dei beneficiari**, in considerazione del carattere 'familiare' del modello di povertà italiano, non sorprende che una componente considerevole e in costante aumento rispetto agli anni precedenti, pari a quasi il **30%, sia costituita da minori** (0-17 anni), mentre circa un quarto degli utenti è rappresentato da giovani (18-34 anni), denotando anche in questo caso un trend in crescita. La fascia di età più rappresentata è quella relativa agli adulti (35-64 anni) con il 40,25%, che tuttavia sembra mostrare un andamento in decrescita, laddove è sensibilmente più bassa la componente relativa alla popolazione più anziana con solo il 5,08%, coerentemente con gli anni considerati.

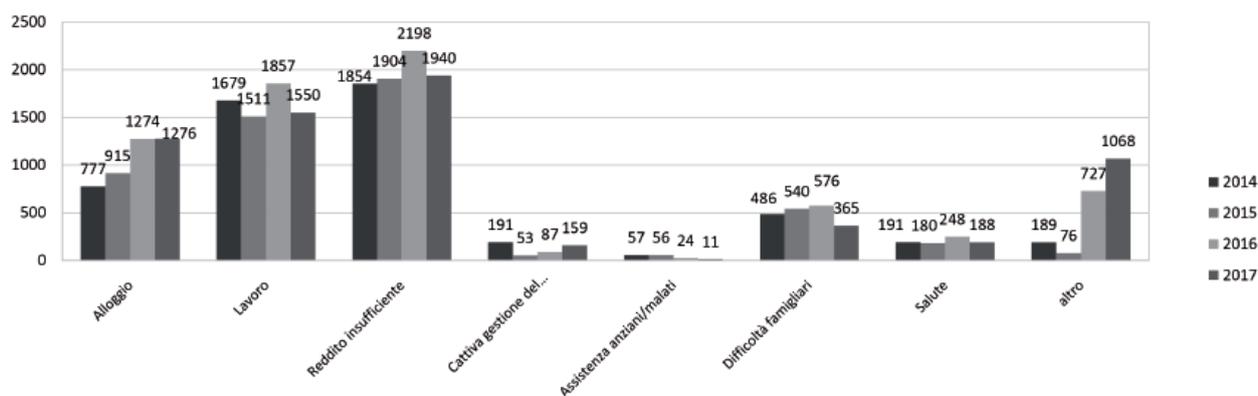
La lettura dei dati riferiti all'anno 2017 in riferimento ai bisogni presentati dall'utenza, in linea con gli anni precedenti, dimostra una prevalenza delle **difficoltà di ordine materiale**. In ordine alla tipologia di problematiche, si confermano delle sostanziali differenze tra utenti stranieri e utenti italiani. Per quel che concerne questi ultimi, come è possibile evidenziare dal grafico, risultano in linea con gli anni precedenti al primo posto problematiche relative ad un **reddito insufficiente**, al secondo posto sono riportate difficoltà relative alla sfera lavorativa e al terzo posto difficoltà di tipo 'familiare'.

Per la componente straniera invece risulta con evidenza la problematica relativa all'emergenza abitativa che occupa il terzo posto, mentre al primo vi sono le problematiche relative al reddito assente o insufficiente e al secondo posto le criticità relative all'ambito lavorativo. Se si osservano i numeri assoluti, gli stranieri con problematiche di alloggio sono ben 1276 (in continuità con il dato del 2016) contro i 279 utenti italiani (leggermente in calo rispetto al 2016). Sembra **migliorare invece il dato relativo ai problemi di salute** che, come sottolineato nel Rapporto Povertà e Risorse 2016, presentavano una fonte di difficoltà evidente, soprattutto in relazione all'area dei disturbi mentali e delle psicopatologie. Il "**problema casa**" rappresenta dunque evidentemente un nodo critico anche sul versante delle politiche. Non è un caso infatti se nella letteratura di riferimento le politiche per la casa siano stata battezzate come 'la cenerentola' delle politiche sociali (Saraceno 2010). Non è questa la sede per approfondire tale aspetto, si sottolinea soltanto la difficoltà in ordine alla facilitazione dell'accesso all'abitazione di **edilizia residenziale pubblica** che, evidentemente, **non risulta sufficiente** a coprire i bisogni dell'utenza. Il dato sulle **difficoltà lavorative**, come bisogno rilevato al secondo posto tanto per l'utenza straniera quanto per l'utenza italiana, è coerente con la condizione professionale registrata dai CdA della diocesi: più del 60% dell'utenza risulta in una condizione di **disoccupazione (1307 utenti)**. Tale dato diventa ancora più evidente per l'utenza straniera: il 67 % presenta condizioni di disoccupazione, mentre gli italiani presentano un dato pari al 51%. Considerando il primo bisogno presentato dagli utenti dei CdA, ovvero l'inadeguatezza/insufficienza del reddito, è interessante riportare i dati relativi alla condizione reddituale degli utenti: più della metà di essi **non ha un reddito (52%)**. Se si differenzia poi tale dato per utenza straniera e italiana, appare evidente una condizione reddituale peggiore della componente immigrata che, con 837 utenti, presenta circa il 60% di coloro che non hanno alcun reddito, mentre il dato per gli italiani è pari al 38% (255 utenti).

BISOGNI utenti italiani 2014-2017



BISOGNI utenti stranieri 2014-2017



Condizione professionale	(Non specificato)	Apolide	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale
(Non specificato)		3	1	44	86	2 136
Occupato		0	0	116	203	18 337
Disoccupato in cerca di NUOVA/PRIMA occupazione		0	0	342	937	28 1.307
Casalanga		0	0	19	118	3 140
Studente		0	0	18	18	0 36
Inabile parziale o totale al lavoro		0	0	25	5	2 32
Pensionato/a		0	0	92	10	1 103
Lavoro nero/irregolare		0	0	5	16	0 21
Altro		0	0	9	6	1 16
Totale		3	1	670	1.399	55 2.128

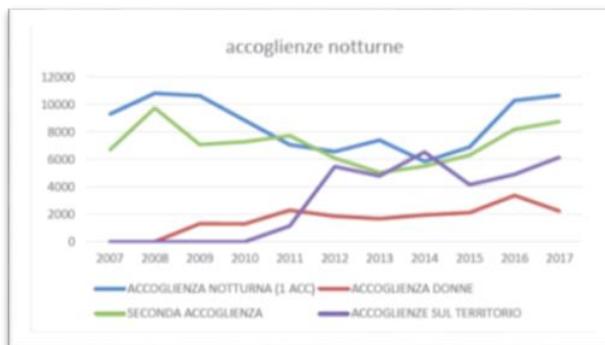
Fascia di reddito mensile familiare (Non specificato)	Apolide	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale
(Non specificato)	3	1	91	157	4 256
Nessun reddito	0	0	255	837	17 1.109
0 - 300 Euro	0	0	62	47	5 114
300 - 600 Euro	0	0	110	109	8 227
600 - 1000 Euro	0	0	92	131	12 235
1000 - 1500 Euro	0	0	53	93	8 154
oltre 1500 Euro	0	0	7	25	1 33
Totale	3	1	670	1.399	55 2.128

I SERVIZI DELLA SEDE DI SERVIZIO

A fronte di tali bisogni e problematiche quali sono i servizi erogati sul territorio dagli enti Caritas? Per rispondere a tale domanda prendiamo a riferimento i dati riportati nella tabella relativa ai **servizi del CdA Buon Pastore**: gli interventi più numerosi in riferimento all'anno 2017, e pressoché in continuità con gli altri anni, riguardano **servizi di 'prima necessità'**, quali il consumo di pasti (**colazioni e pasti serali**). Altro dato interessante è relativo dell'**accoglienza notturna** che è in considerevole aumento e testimonia ancora una volta le difficoltà relative alla questione abitativa. Nell'anno 2017, quindi, vi è stata una **concentrazione sui servizi di base**, meno

sull'accompagnamento. Dai dati emerge chiaramente l'aumentata erogazione di servizi di prima assistenza (Mensa, dormitorio). Da questi dati **emerge un volto di Caritas "assistenziale"** che riesce a fare poca 'animazione' e attivazione degli ospiti.

Tra le maggiori difficoltà incontrate nei servizi Caritas nel 2017, si sottolineano criticità in relazione ai **volontari** che operano presso i CdA: da un lato **diminuiscono** e dall'altro non sempre hanno un'adeguata formazione ed un accompagnamento al complesso e delicato lavoro che sono chiamati a svolgere a stretto contatto con un'utenza che presenta fragilità e vulnerabilità molto complesse. Il lavoro degli operatori, inoltre, risulta molto impegnativo poiché spesso la presa in carico degli utenti prevede la necessità di confrontarsi con altri attori della rete locale (quali avvocati, questura, prefettura...).



IABELLA SERVIZI CDA BUON PASTORE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	note
ACCOGLIENZA DIURNA (BUON PASTORE) **	8509	9848	9967	10052	9295	6185	7526	6317	
VISITE IN AMBULATORIO MEDICO PER PERSONE IN DIFFICOLTA'	89	98	82	109	108	121	110	99	
COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITA' DEL CENTRO	883	1998	1447	1818	2675	3647	2164	/	
CENTRO DIURNO (SAN MERCURIALE - CHIESA BUON PASTORE)	178	4834	5294	6245	8153	8150	16905	24030	Dal 2016 aperto tutto l'anno
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE (CINEFORUM, CALCETTO,...)	724	844	626	350	/	/	/	/	
PRESENZE ANNUALI *	10475	17622	17416	18574	20231	18103	26698	30446	
ASCOLTI (COLLOQUI)	3528	4047	4441	4382	4335	6377	4973	4408	
COLAZIONI	3868	5368	5148	5671	11030	13489	16905	24030	
PACCHI ALIMENTI SETTIMANALI	2080	2706	3903	3912	2396	/	/	/	distribuzioni alimentari all'Emporio
PASTI SERALI	13185	15345	14105	20238	19985	23746	33391	33269	
VESTIARIO	900	872	892	892	905	937	818	798	
DOCCIA - BARBA (CDA)	116	196	280	321	701	909	1215	1159	
LAVANDERIA	20	18	20	52	52	73	10		
MOBILIO/ATTREZZATURA PER LA CASA	48	43	24	32	35	49	86	39	
CONTRIBUTO ECONOMICO/FONDI A RIENTRO	59	166	226	41	15	/	192	149	
ACCOGLIENZA NOTTURNA (1 ACC)	8850	7062	6575	7404	5851	6893	10305	10663	
ACCOGLIENZA DONNE	1297	2298	1855	1673	1947	2114	3373	2251	
SECONDA ACCOGLIENZA	7289	7730	6093	5038	5510	6318	8199	8761	
ACCOGLIENZE SUL TERRITORIO	/	1142	5475	4789	6535	4157	4914	6158	Il servizio è stato aperto a fine 2011
RICHIESTE DI MICROCREDITO ESAMINATE	46	34	52	56	33	36	70	48	
INTERVENTI DI MICROCREDITO	15	3	21	28	11	23	34	7	
RICHIESTE DI SUSSIDI ECONOMICI CON FONDO DI SOLIDARIETA'	165	172	291	438	368	553	482	561	
SUSSIDI ECONOMICI CON FONDO DI SOLIDARIETA'	134	132	227	371	388	536	547	461	
RICHIESTE TIROCINI ESAMINATE								54	
TIROCINI	/	/	/	/	15	20	29	13	

* Sono conteggiati tutti i passaggi dei nostri ospiti che si sono recati presso le nostre strutture per le attività sopra elencate

** presenze complessive legate ai servizi di ascolto o di accoglienza diurna erogati presso la sede del Buon Pastore

5) Obiettivi specifici delle attività previste (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25, CESENA				
n.pr. ord.	obiettivi (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1.	Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa.	Numero di colloqui Numero di pratiche del fondo raccolte, controllate e presentate dal centro diocesano Tempo medio dedicato a ogni colloquio	Scarsa adeguatezza delle modalità di accoglienza e di ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa e difficoltà a soddisfare tutte le richieste di ascolto e a dedicare ad ognuno di essi un tempo adeguato (7 ascolti per 15 minuti a persona).	Aumento del numero degli ascolti in termini di qualità e di tempo ad essi dedicato: 10 ascolti per 20 minuti
2.	Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	Numero di progetti a cui la sede operativa aderisce in rete con altre realtà del territorio Numero di persone inserite in percorsi pubblici di reinserimento sociale Numero di casi di persone svantaggiate che hanno raggiunto l'autonomia	Carenza di strategie adeguate di sostegno successive all'emergenza, mediate percorsi e progetti in rete con gli altri protagonisti che sul territorio si occupano di inclusione sociale. Risposta a nuove esigenze emerse a livello economico. Realizzazione di 5 progetti in rete all'anno	Consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale Aumento del numero di progetti: 8 progetti in rete
3.	Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.	Numero delle realtà costituenti la rete di raccolta e scambio dei "dati rilevanti" Numero di dossier pubblicati Numero di iniziative di sensibilizzazione organizzate dal Centro	Scarsa conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e più diffusa e capillare opera di informazione, sensibilizzazione sul territorio. Realizzazione di 1 incontro all'anno con le istituzioni pubbliche e la cittadinanza.	Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza. Organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno. Attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali
4.	Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione	Numero progetti di festa insieme Numero attività di gioco e animazione nei periodi di vacanza (per i minori delle famiglie assistite) e nei mesi invernali con apertura di un centro	Carente coinvolgimento dell'utenza in attività di animazione. Programmazione di feste-insieme (1 all'anno), incontri culturali e interreligiosi (1 all'anno) e animazione nelle Case	Educazione alla relazione interpersonale. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 1 a 2) e animazione degli ospiti delle Case di Accoglienza (1 attività continuativa a cadenza settimanale).

		diurno	di Accoglienza	
		Numero incontri interreligiosi		
		Numero di iniziative di socializzazione e scambi interculturali		

SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 – FORLÌ				
n. pr car	obiettivi (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1.	Miglioramento della capacità di ascoltare e osservare i nuovi bisogni. Accoglienza e personalizzazione dei servizi forniti alle persone che si rivolgono al Centro.	<p>Numero di colloqui</p> <p>Numero di pratiche di fondo di solidarietà raccolte, controllate e presentate dal centro diocesano</p> <p>Tempo medio dedicato a ogni colloquio</p> <p>Numero di iniziative di socializzazione e scambi interculturali</p> <p>Attività laboratoriali che mirano all' acquisizione di abilità manuali spendibili nel quotidiano</p>	<p>Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa e difficoltà a soddisfare tutte le richieste di ascolto e a dedicare ad ognuno di essi un tempo adeguato (10 ascolti al giorno per 15 minuti a persona).</p>	<p>Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato: 15 ascolti per circa 25 minuti (con un aumento di 5-10 minuti) ed aumento delle pratiche presentate dal fondo di solidarietà (da 15 a 20 per commissione mensile).</p>
2.	Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti in rete che tendono a far acquisire un certo grado di autonomia e favoriscono la possibilità di un maggior inserimento nel tessuto sociale di appartenenza.	<p>Numero di progetti a cui la sede operativa aderisce in rete con altre realtà del territorio</p> <p>Numero di persone inserite in percorsi pubblici di reinserimento sociale</p> <p>Numero di casi di persone svantaggiate che hanno raggiunto l'autonomia</p>	<p>Carenza di strategie adeguate di sostegno successive all'emergenza, mediate percorsi e progetti in rete con gli altri protagonisti che sul territorio si occupano di inclusione sociale.</p> <p>Risposta a nuove esigenze emerse a livello economico.</p> <p>Realizzazione di 5 progetti in rete all'anno</p>	<p>Consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale.</p> <p>Realizzazione di 7 progetti in rete all'anno.</p> <p>Implementare l'accoglienza delle famiglie che si rivolgono all'emporio, supportandole nella scelta dei prodotti e nella gestione dei propri punti (circa 40 famiglie al mese).</p>
3.	Conoscere e far conoscere sul territorio il fenomeno (corredato dei dati	Numero delle realtà costituenti la rete di raccolta e scambio dei "dati rilevanti"	Scarsa conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e più diffusa e capillare opera di informazione,	Aumento del numero di incontri (da parte del Centro) con le istituzioni pubbliche, le forze sociali e

	acquisiti) dell'esclusione sociale e le risorse del territorio.	Numero di dossier pubblicati Numero di iniziative di sensibilizzazione organizzate dal Centro Numero di interventi e percorsi effettuati a scuola sul tema della povertà e dell'esclusione sociale in Provincia.	sensibilizzazione sul territorio. Realizzazione di 1 incontro all'anno con le istituzioni pubbliche e la cittadinanza.	industriali e con la cittadinanza. Realizzazione di tre incontri l'anno e successive verifiche dei risultati. Aumento da 3 a 6 dei percorsi di formazione per gruppi associativi e per scuole sulla conoscenza del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale nel territorio cittadino.
4.	Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione	Numero progetti di festa insieme Numero attività di gioco e animazione nei periodi di vacanza (per i minori delle famiglie assistite) e nei mesi invernali con apertura di un centro diurno Numero incontri interreligiosi	Carente coinvolgimento degli utenti in attività di animazione come il servizio mensa serale. Programmazione di feste-insieme, incontri culturali e interreligiosi e animazione del centro diurno.	Educazione alla relazione interpersonale. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 1 a 2) e animazione centro diurno (1 attività continuativa a cadenza settimanale o bisettimanale durante i mesi di apertura).

DESTINATARI DIRETTI DI ENTRAMBE LE SEDI

I principali destinatari del progetto per entrambe le sedi sono le tante persone in difficoltà che si rivolgono alla "rete Caritas" per affrontare il proprio stato di indigenza o di bisogno.

Nello specifico:

- Almeno 20 utenti che si rivolgono ai due centri di ascolto ad ogni apertura
- 90 persone, al mese, in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficiano del fondo di solidarietà e di altri fondi diocesani
- Almeno 25 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali delle due realtà che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete
- 5 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati

BENEFICIARI (DESTINATARI INDIRETTI) DI ENTRAMBE LE SEDI

Beneficiari del progetto sono:

- Le famiglie degli utenti dei due centri di ascolto delle due realtà e la rete parentale
- Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto territoriali e la rete dei servizi sociali
- La cittadinanza di Forlì, Cesena e del comprensorio che, attraverso la realizzazione di progetto, potrà trarre beneficio da una diminuzione dell'esclusione sociale e del conseguente innalzamento della percezione di sicurezza
- Gli ospiti delle strutture di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai due centri

Per i giovani impegnati nelle due sedi gli obiettivi saranno:

		fondamentale importanza per un sostegno allo svolgimento di pratiche burocratiche, sia dal punto di vista linguistico, sia nella ricerca delle persone di riferimento.											
2.2.		Progettazione e condivisione casi Ogni settimana sono svolti incontri in equipe per confrontarsi e analizzare i casi con l'individuazione di possibili soluzioni, fissando gli obiettivi del percorso e il monitoraggio (svolti eventualmente con le assistenti sociali di riferimento). Tale progettazione almeno una volta al mese è aperta a tutti i volontari e le persone che a vario titolo operano nella sede.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
2.3.		Piani di Quartiere Partecipazione ai Piani di Quartiere Incontri con i referenti di altri soggetti della rete territoriale								x	x	x	
3.1.	<i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio Utilizzo degli strumenti informatici che permettono la condivisione in rete dei dati e l'aggiornamento continuo. Attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di ascolto parrocchiale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
3.2.		Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività del centro d'ascolto Raccolta dei dati annuali per la stesura del report diocesano coordinando l'azione sia del Centro di Ascolto diocesano che di quelli parrocchiali	x	x	x	X							
3.3.		Analisi dei dati raccolti Una volta raccolti i dati si procede al loro studio. Verrà quindi realizzato un piccolo dossier.				x	X	x					
3.4.		Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà Realizzato il dossier, si provvede a consegnarlo alla Caritas diocesana, che lo utilizzerà ai fini del Rapporto				x	x	x					

		annuale sulle povertà e le risorse realizzato dall'Osservatorio diocesano.											
3.5.		Incontri con le realtà sociali del quartiere Si organizzano incontri con le realtà sociali che operano nel territorio, per poter mettere in discussione gli obiettivi dei piani di zona dei servizi sociali, in funzione dei dati emersi e con la ricerca delle soluzioni più idonee ad affrontare le criticità emerse. Tale attività è realizzata grazie alla collaborazione con l'Associazione Volontari Caritas Cesena-Sarsina (<u>vedi lettera di partenariato</u>).						x	x				
3.6.		Mercatino Parte degli indumenti che non vengono utilizzati per il servizio guardaroba, viene utilizzata per un mercatino due volte l'anno, il cui ricavato serve per acquistare indumenti di maggiore necessità. Tale servizio ha anche lo scopo di sensibilizzare il territorio sul fenomeno dell'esclusione sociale.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.1.	<i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione</i>	Attività che facilitano la relazione interpersonale Per sostenere le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto e vengono accolte nelle Case di Accoglienza nel loro percorso di reinserimento sociale e di promozione umana vengono realizzate attività che favoriscano l'interazione tra gli ospiti delle case e che prevedono tecniche di ascolto e di relazione di aiuto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.2.		Animazione Animare insieme agli operatori e volontari con proposte ed attività, gli ospiti delle Case di Accoglienza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.3.		Feste insieme Coinvolgimento delle persone nell'organizzazione di momenti di festa e di integrazione				x	x	x	x	x	x	x	x

attività tutor: è prevista la figura di un tutor che avrà un ruolo di mediazione tra coloro che operano a vario titolo nella sede, compresi i volontari in servizio civile. Il fine di questa figura è di sostenere e accompagnare,

		risorse realizzato dall'Osservatorio diocesano, e agli enti locali, allo scopo di far conoscere i vari servizi che si trovano sul territorio e le problematiche da essi riscontrate.											
3.5		Presentazione e distribuzione del rapporto annuale Presentazione ufficiale del dossier e distribuzione nelle singole parrocchie, in comune, in provincia, nei centri d'ascolto, al SERT del comune, nelle associazioni che si occupano di disagio adulto.								X	X	X	
3.6		Incontro con gli attori sociali sulle problematiche emerse dal rapporto Si organizzano incontri specifici con i responsabili sociali che operano nel territorio, per esempio tavole rotonde (tavoli di discussione, anche per poter mettere in discussione gli obiettivi dei piani di zona dei servizi sociali, in funzione dei dati emersi). Prendendo atto della specifica situazione locale, si cerca di trovare soluzioni che meglio possano rispondere alle esigenze rilevate.								X	X	X	
3.7		Percorsi a scuola Si organizzano percorsi laboratoriali nelle scuole di secondo grado e nei gruppi parrocchiali con a tema l'esclusione sociale. Lo scopo è quello di far conoscere il fenomeno anche al mondo dei ragazzi e dei giovani al fine di sensibilizzarli su questo tema e favorire la loro cittadinanza attiva. I percorsi sono strutturati in con lezione frontali, attività di gruppo, lavoro di riflessione personale oppure role play.			X	X	X	X	X	X			
3.8		Accompagnamento ragazzi in sospensione scolastica Tramite una convenzione firmata con due istituti di Forlì, si propone un accompagnamento e tutoraggio dei ragazzi segnalati da istituti per lavori socialmente utili nelle attività del centro.			X	X	X	X	X	X			
4.1	Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione	Attività che facilitino la relazione interpersonale Realizzare delle attività che favoriscano l'interazione tra le persone presenti come ad esempio il servizio mensa serale. Applicazione di tecniche di ascolto attivo.		X	X	X	X	X	X				
4.2		Feste insieme Coinvolgimento delle persone nella programmazione di feste e				X					X		

		confronto di tradizioni e attività ludiche											
4.3		Centro diurno Animare insieme agli operatori, con proposte ed attività, gli ospiti che nei mesi freddi soggiorneranno nel centro diurno e servizio di colazione con paste invendute erogate dal bar Fratelli Amadori (vedi lettera di partenariato)		x	x	x	x	x	x				
attività tutor: E prevista la figura di un tutor che avrà un ruolo di mediazione tra coloro che operano a vario titolo nella sede, compresi i volontari in servizio civile. Il fine di questa figura è di sostenere e accompagnare, attraverso colloqui, i volontari che operano nella sede facendo emergere eventuali problematiche.													

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste nel presente progetto, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr. totale delle persone coinvolte)

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI, 25 CESENA			
n. rif. attività voce 6.1 (§)	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,...) con l'ente titolare del progetto/co-progettante	nr. persone
1.1.	Referente accoglienza, Volontari	Volontari della Caritas diocesana	15
1.2.	Responsabile, Operatori ai colloqui, Psicologo	Dipendenti della Caritas diocesana	5
1.3	Referente accoglienza, Volontari	Dipendente e volontari della Caritas diocesana	77
1.4.	Volontari, Amministrativa	Volontari e dipendente della Caritas diocesana	2
2.1.	Referente accoglienza, Operatori ai colloqui, Psicologo, Volontari	Dipendenti e volontari della Caritas diocesana	9
2.2.	Responsabile, Operatori ai colloqui, Psicologo,	Dipendenti della Caritas diocesana	5
2.3.	Responsabile, Operatori ai colloqui, Psicologo	Dipendenti della Caritas diocesana	5
3.1.	Referente ascolto	Dipendente della Caritas diocesana	1
3.2.	Referente ascolto. Volontari	Dipendente e volontari della Caritas diocesana	3
3.3.	Volontario	Volontario della Caritas diocesana	1
3.4.	Volontario	Volontario della Caritas diocesana	1
3.5.	Referente ascolto	Dipendente della Caritas diocesana	1
3.6.	Volontari	Volontari della Caritas diocesana	15
4.1.	Operatori delle case di accoglienza	Dipendenti della Caritas diocesana	2
4.2.	Operatori delle case di accoglienza Volontari	Dipendenti e volontari della Caritas diocesana	4
4.3	Operatori delle case di	Dipendenti e volontari della Caritas	4

	accoglienza Volontari	diocesana	
totale numero persone coinvolte:			86
<i>(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)</i>			

SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 – FORLÌ

n. rif.attività voce 6.1(§)	professionalità/ qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,...) con l'ente titolare del progetto/co-progettante	nr. persone
1.1.	Operatori ai colloqui Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	82
1.2.	Operatori ai colloqui Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	82
1.3	Operatori ai colloqui Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	82
1.4	Operatori ai colloqui Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	82
1.5	Operatori ai colloqui Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	82
1.6	Operatori ai colloqui Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	82
1.7	Responsabile centro di ascolto Operatori ai colloqui	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	7
2.1.	Operatori ai colloqui	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	6
2.2.	Operatori ai colloqui	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	6
2.3	Operatori ai colloqui	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	6

2.4	Responsabile emporio/magazzino della solidarietà	Volontario	1
3.1	Operatori ai colloqui	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	6
3.2	Operatori ai colloqui	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	6
3.3	Responsabile centro di ascolto Operatori ai colloqui	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	7
3.4	Responsabile centro di ascolto	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	1
3.5	Responsabile centro di ascolto	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	1
3.6	Responsabile centro di ascolto	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	1
3.7	Responsabile proposte formative per le scuole	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	1
3.8	Responsabile centro di ascolto Responsabile proposte formative per le scuole	Dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	2
4.1	Cuoca Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	77
4.2	Volontari della sede operativa	volontari	76
4.3	Operatori ai colloqui Volontari della sede operativa	Volontari e dipendenti della Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì che gestisce le attività dell'associazione centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	82
totale numero persone coinvolte:			85
<i>(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)</i>			

6.3 Attività SPECIFICHE e ruolo previsti per i giovani in SCR

nell'ambito del presente progetto

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI, 25 CESENA		
n. rif. attività voce 6.1 (§)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1.	Filtro dell'accoglienza: le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile, che dovrà sempre applicare le decisioni degli operatori. Il filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto. Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi e all'ascolto. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 8.30 affiancando i volontari e gestire il momento prima del colloquio (stabilire i turni d'ingresso, offrire la colazione).	Affiancamento ai volontari
1.2.	Ascolto: il volontario parteciperà come uditore al momento dei colloqui, a partire dal 3° mese di servizio (come da diagramma di Gantt) e il suo ruolo non sarà mai sostitutivo dell'operatore.	Uditore in compresenza con operatori ascolto
1.3.	Erogazione servizi: il volontario aiuterà i volontari nell'erogazione all'utenza dei servizi messi a disposizione (ad esempio la mensa, la distribuzione viveri, docce, ecc...)	Affiancamento ai volontari
1.4.	Segreteria: il volontario supporterà gli addetti alla segreteria nello svolgimento delle attività quali il front office, il coordinamento di servizi quali la manutenzione, la dispensa, la spesa e la preparazione del mercatino.	supporto
2.1.	Accompagnamento: il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici comunali e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica).	Accompagnatore su indicazione delle consegne rilasciate da operatori ascolto
2.2.	Progettazione e condivisione casi: il volontario in servizio civile parteciperà all'incontro mensile aperto a tutti coloro che operano nella sede per apprendere e condividere l'andamento dei servizi e dei casi seguiti in un'ottica di progettazione.	Partecipante alle riunioni esprimendo anche il proprio punto di vista
3.1.	Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio: il giovane si occuperà di redigere una mappa nella quale vengono indicati i Centri di Ascolto Caritas presenti sul territorio, i servizi sociali offerti nel territorio (Servizi del Comune; associazioni; enti pubblici e privati...) che lavorano sul contrasto all'emarginazione sociale. La mappa presenterà gli orari e le attività svolte dai diversi servizi.	Redazione mappa
3.2.	Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio: nel corso della realizzazione della mappa, il giovane potrà visitare gli altri Centri di ascolto con la finalità di ampliare la sua conoscenza riguardo alle attività svolte. Dagli enti e dalle associazioni coinvolte raccoglierà materiale informativo e i dati (tipologia di utenza, orari del servizio, operatori che lavorano, volontari etc) che andranno ad arricchire e completare la mappa stessa.	Raccolta materiale
3.3.	Analisi dei dati raccolti: il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile del centro nell'analisi dei dati e nell'eventuale sistemazione informatica.	affiancamento
3.6.	Mercatino: I volontario supporta gli addetti al servizio indumenti durante la raccolta e durante la realizzazione dei due mercatini annuali per sensibilizzare sulle iniziative svolte dal centro e sul fenomeno dell'esclusione sociale	Supporto ai volontari
4.1.	Attività che facilitano la relazione interpersonale: il volontario in servizio civile supporterà operatori e volontari nelle attività che implicano la relazione interpersonale e la socializzazione con gli ospiti del centro di ascolto e delle case di accoglienza. Se a	Supporto agli operatori delle case di accoglienza e ai volontari

	conoscenza di lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.	
4.2.	Animazione: il ragazzo di servizio civile supporterà volontari ed operatori nella programmazione di attività e momenti di animazione e di attivazione degli ospiti delle case e del centro di ascolto	Supporto agli operatori delle case di accoglienza e ai volontari
4.3.	Feste insieme: il giovane sarà coinvolto attivamente sia nella fase di programmazione che di conduzione e realizzazione di tali eventi.	Supporto agli operatori delle case di accoglienza e ai volontari

SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 – FORLÌ

n. rif.attività voce 6.1(S)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1:	Le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile, che dovrà sempre applicare le decisioni degli operatori. Il filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto. Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 9:00, affiancando i volontari e compilare la scheda dell'ospite.	Affiancamento degli operatori e dei volontari
1.2:	Il volontario parteciperà come uditore al momento dei colloqui, a partire dal 3° mese di servizio e il suo ruolo non sarà mai sostitutivo dell'operatore	Affiancamento degli operatori e dei volontari
1.3:	Il volontario aiuterà le volontarie e le operatrici nella raccolta, smistamento, controllo e presentazione delle domande pervenute al centro diocesano alla commissione per il fondo di solidarietà. Aiuterà poi i volontari nel pagamento delle utenze approvate e il rispettivo inserimento nel sistema informatico.	Affiancamento degli operatori e dei volontari
1.6:	Il volontario aiuterà gli utenti nella compilazione del curriculum vitae, indicherà loro dove si trovano le agenzie interinali per la distribuzione dello stesso, mostrerà loro quali sono le domande di lavoro sul territorio e spiegherà eventualmente i termini complessi e di difficile decodificazione	Affiancamento degli operatori e dei volontari
1.7:	I giovani in SCR parteciperanno a due equipe mensili degli operatori il lunedì pomeriggio per acquisire maggiori conoscenze e consapevolezza delle attività e agevolare il confronto con l'olp e gli altri operatori della sede	Uditori
2.1:	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici competenti e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica). Il volontario spiegherà le modalità per accedere ai fondi per l'emergenza sociale e quali le procedure per ottenerli.	Accompagnatore degli utenti
2.4	Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì (via Lunga 45)	Affiancamento degli operatori nell'incontro con l'utenza
3.1:	Il giovane si occuperà di redigere una mappa nella quale vengono indicati i Centri di Ascolto Caritas presenti sul territorio, i servizi sociali offerti nel territorio (Servizi del Comune; associazioni; enti pubblici e privati ...) che lavorano sul contrasto all'emarginazione sociale. La mappa presenterà gli orari e le attività svolte dai diversi servizi.	Raccolta dati
3.2:	Nel corso della realizzazione della mappa delle strutture, il giovane visiterà i centri con la finalità di ampliare la sua conoscenza riguardo alle attività svolte. Dagli enti e dalle associazioni coinvolte raccoglierà materiale informativo e i dati (tipologia di utenza, orari del servizio, operatori che lavorano, volontari etc) che andranno ad arricchire e completare la mappa stessa.	Affiancamento degli operatori nella visita dei centri di ascolto
3.3:	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile del centro nell'analisi dei dati e nell'eventuale sistemazione informatica.	Affiancamento del responsabile
3.4:	Il volontario in servizio civile parteciperà alla diffusione del materiale prodotto e, come uditore, alla presentazione del rapporto annuale.	Diffusione report
3.7:	Il volontario verrà coinvolto insieme al formatore nella progettazione e successiva realizzazione a scuola del percorso.	Affiancamento del formatore nella progettazione dei percorsi
3.8:	Il volontario accompagnerà i ragazzi segnalati da istituti superiori convenzionati durante il loro periodo nel centro di ascolto,	Affiancamento degli operatori

	inserendolo ed eventualmente assistendolo nei compiti a lui assegnati.	nell'accompagnamento dei ragazzi
4.1:	Il giovane interagisce nella conduzione della relazione e della socializzazione con gli ospiti della struttura insieme agli operatori presenti (come ad esempio il servizio di mensa serale). Se a conoscenza di lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.	Accompagnatore degli utenti, degli operatori e dei volontari
4.2:	Il giovane sarà coinvolto attivamente sia nella fase di programmazione che di conduzione e realizzazione di tali eventi. Avrà un'attenzione particolare al coinvolgimento dei coetanei presenti alle feste e ai vari momenti ludici	Affiancamento degli operatori e dei volontari
4.3:	Il volontario, insieme agli operatori del centro, programmerà momenti di animazione e attivazione per gli ospiti del centro diurno come giochi da tavolo o altre attività.	Affiancamento degli operatori e dei volontari

6.4 Nel caso di specifici target di giovani con minori potenzialità da impegnare nel progetto: indicare perché e in che modo per questi giovani il SCR potrà essere un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 4

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 4

-numero posti con solo vitto: 0

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: monte ore mensile 80 - minimo 15 ore e massimo 27 ore

9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) : 5

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 9

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con eventuali momenti residenziali di 1-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto. Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di: eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

12) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):

N.	Sede di attuazione del progetto *	Comune *	Indirizzo *	(1) Cod. ident. sede *	(2) N. giovani per sede	3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA CESENA-SARSINA / CENTRO DI ASCOLTO 1	CESENA	Via Don Minzoni 25	24537	2	Lavinia Maglione	22/05/1976	MGLLVN76E62C573E			
2	ASSOCIAZIONE E CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA BUON PASTORE	FORLÌ	Via Fossato Vecchio 20	24254	2	Chiara Petracca	09/05/1990	PTRCHR90E49L452V	Turchi Andrea	16/03/1986	TRCNDR86C16D704S
				totale	4				eventuale R.L.E.A. (SCU'19+SCR'19)		
N.	codice progetto SCU *	denominazione progetto SCU *	(1) *	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	
1	NAZNZ0175218104949NNAZ	Uniti per ascoltare-Forlì	24537	2	Venturi Bruna	04/02/1972	VNTBRN72B441472Q				
2	NAZNZ0175218104949NNAZ	Uniti per ascoltare-Forlì	24254	3	Pedretti Monica	10/02/1970	PDRMNC70B5018				

* dati e descrizioni devono coincidere con quanto accreditato in Helios

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile

(precisare il numero di ore di sensibilizzazione):

- Le Caritas dell'Emilia Romagna aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile Volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze delle volontarie in servizio.
- Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile Volontario in Caritas e con rimandi al sito.
- Le Caritas diocesane di Cesena-Sarsina e di Forlì-Bertinoro, e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena (COPRESC) che partecipa a tutte le manifestazioni dei comuni di Forlì-Cesena e della Provincia.

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

1. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che il COPRESC realizza e predispone per i vari bandi.
2. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Resto del Carlino, Corriere di Romagna, La Voce di Romagna), presentazione sui periodici diocesani, Il Corriere Cesenate, le newsletter di Pastorale giovanile PG-X.org di Cesena e della pastorale di Forlì-Bertinoro e sul settimanale cattolico diocesano Il Momento.
3. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
4. Collaborazione con Assiprov attraverso pubblicazioni nel sito e nella newsletter.
5. Pubblicizzazione su alcuni siti internet: www.diocesiforli.it, www.caritas-forli.it, www.caritascesena.it, www.pigifo.it e www.pg-x.org
6. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori
7. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e della Pastorale vocazionale.
8. Proposta di orientamento e conoscenza del SC attraverso tirocinio nelle sedi operative
9. L'Associazione onlus Volontari Caritas Cesena divulga notizie riguardanti l'opportunità del servizio civile tramite mail e contatti con la rete formata da altre realtà di volontariato del territorio.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Le Caritas diocesane di Cesena-Sarsina e di Forlì-Bertinoro, intendono coinvolgere i giovani in servizio civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

1. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
2. Partecipazione a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre

3. Distribuzione di materiale promozionale.
4. Realizzazione di momenti nelle scuole superiori della città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con il CoPrESC di Forlì-Cesena e con gli enti del territorio provinciale. Complessivamente, l'ente garantirà la sua presenza e collaborazione, attraverso responsabili, oip e volontari in Servizio Civile, per un **totale di 21 ore**. Per la descrizione delle attività si veda Piano Provinciale.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto

SCR (riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. NON sono utilizzabili altri criteri), precisando:

La selezione sarà effettuata nel rispetto dell'art. 15 del D.Lgs. 40/2017 che prevede in particolare il rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione. A tal fine gli enti nominano apposite commissioni composte da membri che al momento dell'insediamento dichiarino, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. All'esito della selezione, le commissioni redigono il relativo verbale, contenente il punteggio per ogni elemento di valutazione con riferimento a ciascun candidato.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

. Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

- . 1,00 punto → licenza media inferiore Punteggio Massimo

Valutazione Curriculum Vitae:
fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale
- . Aspettative del/la candidato/a
 - . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
 - . Valutazioni da parte del/la candidato/a
 - . Caratteristiche individuali
 - . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE
SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____
Progetto _____
Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	Totale: _____
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		_____
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		

1	<p><u>Conoscenza del Servizio Civile Regionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ canali di ricerca <table border="1" data-bbox="469 277 1027 338"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> ✓ informazioni acquisite <table border="1" data-bbox="469 367 1027 427"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale:								
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
2	<p><u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte <table border="1" data-bbox="469 568 1027 629"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale <table border="1" data-bbox="469 689 1027 750"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale:								
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
3	<p><u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta <table border="1" data-bbox="469 891 1027 952"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2,5</td> <td>4</td> </tr> </table> ✓ disponibilità a condividerne le finalità <table border="1" data-bbox="469 981 1027 1041"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> </tr> </table> ✓ disponibilità ad imparare-facendo <table border="1" data-bbox="469 1070 1027 1131"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2,5	4	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2	3	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2	3	Totale:
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	2,5	4																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	2	3																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	2	3																							
4	<p><u>Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ interesse personale a portare a termine l'esperienza di servizio civile reg.le <table border="1" data-bbox="469 1339 1027 1400"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> ✓ interesse personale a conciliare il servizio civile reg.le con altri impegni di studio e di lavoro <table border="1" data-bbox="469 1487 1027 1547"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale:								
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							

5	<p><u>Aspettative della/del candidata/o</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto alla propria esperienza personale <table border="1" data-bbox="472 277 1027 331"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>1,75</td> <td>2,5</td> </tr> </table> ✓ rispetto al proprio percorso formativo <table border="1" data-bbox="472 367 1027 421"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>1,75</td> <td>2,5</td> </tr> </table> ✓ rispetto a competenze acquisibili <table border="1" data-bbox="472 456 1027 510"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>1,75</td> <td>2,5</td> </tr> </table> ✓ altro <table border="1" data-bbox="472 546 1027 600"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>1,75</td> <td>2,5</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	1,75	2,5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	1,75	2,5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	1,75	2,5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	1,75	2,5	Totale:
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	1,75	2,5																															
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	1,75	2,5																															
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	1,75	2,5																															
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	1,75	2,5																															
6	<p><u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; <table border="1" data-bbox="472 904 1027 958"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> ✓ Riferimento al punto 11 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); <table border="1" data-bbox="472 1061 1027 1115"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale:																
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	3	5																															
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	3	5																															
7	<p><u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ importanza di investire in nuove relazioni <table border="1" data-bbox="472 1245 1027 1299"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2,5</td> <td>4</td> </tr> </table> ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile <table border="1" data-bbox="472 1366 1027 1420"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> </tr> </table> ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari <table border="1" data-bbox="472 1487 1027 1541"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2,5	4	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2	3	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2	3	Totale:								
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	2,5	4																															
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	2	3																															
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	2	3																															
8	<p><u>Conoscenza del Servizio Civile Regionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ canali di ricerca <table border="1" data-bbox="472 1682 1027 1736"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> ✓ informazioni acquisite <table border="1" data-bbox="472 1771 1027 1825"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale:																
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	3	5																															
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																															
punti:	1	3	5																															

9	Conoscenza del progetto proposto dall'Ente									
	✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	
	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>						
punti:	1	3	5							
✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	max 10 punti	
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>							
punti:	1	3	5							
Totale:		_____								
[B] totale colloquio (max 90/100)		_____								
[A+B] PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		_____								

La selezione verrà effettuata con la presenza di un esperto di immigrazione a fianco del selettore. Nel presente progetto la persona indicata è LUCIA ZACCHINI

Lucia Zacchini

Titolo di studio:

Laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità, indirizzo Europa centro-orientale e balcanica
 Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, luglio 2004
 Voto: 110 e lode/110

Esperienza:

- Formatrice e animatrice, progetto di educazione alla Pace e intercultura "in viaggio verso l'altro" rivolto agli alunni delle classi seconde della Scuola elementare di Gambettola (Fc), da gennaio 2008 a giugno 2008
- Formatrice, corso di aggiornamento per insegnanti "l'immigrazione tra i banchi", Scuola materna/elementare/media di Gambettola (Fc) da ottobre 2007 a dicembre 2007
- Mediatrice culturale, Scuola Elementare di Modigliana (Fc), da ottobre 2007 a febbraio 2008. per la prima alfabetizzazione, il sostegno in classe e l'accompagnamento degli alunni stranieri.
- Operatrice, Sportello Immigrati, Consorzio per i Servizi Sociali, Imola, a partire da febbraio 2007.
 Servizio di consulenza e informazione per stranieri sulla normativa relativa all'immigrazione, aiuto nella compilazione dei moduli e orientamento al lavoro e ai servizi presenti sul territorio.
- Operatrice, Centro di Ascolto e prima accoglienza "Buon Pastore", Caritas diocesana di Forlì, a partire da settembre 2006.
 Con incarico relativo alla gestione della banca dati, all'ascolto, alla prima accoglienza degli utenti ed all'organizzazione e gestione del settore relativo alla promozione dell'educazione alla pace e alla mondialità.
- Operatrice, Progetto "Il filo di Arianna", Coop. Sociale Spazi Mediani, da dicembre 2006 a ottobre 2007.

Inoltre, come da punto XII allegato A5 del disciplinare del scr, si escludere la possibilità di dichiarare "non idonei".

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (A.oggetti considerati: 1.attività previste/realizzate nei tempi di

attivazione indicati nella voce 6.1; 2.crescita dei giovani in sc; B.soggetti coinvolti; C.strumenti impiegati; D.tempistiche di riferimento):

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento che prevede:

attività di monitoraggio volte a rilevare le attività di progetto che si realizzano:

1) in riferimento a quanto previsto per il raggiungimento degli obiettivi inerenti i beneficiari del progetto.

2) in riferimento a quanto previsto per i giovani che vi partecipano

Le attività del progetto sono monitorate tramite rilevazione svolta dagli operatori locali di progetto per mezzo di una scheda di rilevazione mensile.

Strumenti per i VOLONTARI

- Tre questionari ai volontari (QV1, QV2, QV3);

- Colloqui individuali dei ragazzi con il tutor di Caritas e gli olp. Oggetti del colloquio: verifica del servizio; formazione generale (Caritas) e specifica; la relazione nel gruppo. Frequenza: almeno 3 volte l'anno con il tutor Caritas, almeno mensile con gli olp;

- riunioni di confronto e verifica al 6° mese per condivisione problematiche trasversali emerse dai questionari. Partecipano i responsabili, i tutor, i formatori.

Strumenti per gli OPERATORI LOCALI DI PROGETTO.

- Incontro di inizio servizio (entro il 1° mese) tra il referente di Caritas e l'olp al fine monitorare le fasi di inserimento/accompagnamento;

- Questionario al 4° mese (QOLP1)

- Incontro al 6° mese: restituzione e confronto su dati questionari volontari e questionari olp.

Partecipano anche i formatori.

- Questionario a fine servizio (QOLP2) entro 1 mese dalla conclusione del servizio.

- Incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti. Partecipano anche i formatori.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

1. incontro di metà servizio

2. incontri periodici (quindicinali o mensili) svolti a livello diocesano

3. incontro di fine servizio

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal CoPrESC di Forlì-Cesena, come previsto dal Piano Provinciale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessun credito

17) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):

Al termine del percorso del Servizio Civile Regionale l'Ente produrrà una Dichiarazione di Competenze (Racc. UE 18/12/2006) con dettagliate le acquisite competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) al fine di rendere evidenti le specifiche competenze acquisite e loro spendibilità in contesti di lavoro ed in contesti analoghi a quelli in cui si svolta l'esperienza di Servizio Civile.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE legate al settore (disagio adulto)

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà

- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

Ai giovani in SCR verrà rilasciato un "attestato specifico" in riferimento alle attività peculiari di progetto, secondo l'ALLEGATO A dell'Avviso di "Presentazione dei progetti di Servizio Civile Universale per l'anno 2019" del 16/10/2018.

In particolare l'attestato andrà a riconoscere:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio. Le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Inoltre l'ente andrà ad attestare le competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

19) Reti a sostegno del progetto (partners), allegando la documentazione comprovante gli impegni e i contributi degli enti partner:

I copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto sono i seguenti:

Per CESENA:

- **Pasticceria del Ponte di Moretti Cristiana** sito a Cesena in Via Savio 31, P.iva 00796330405. Collabora da tempo con la Caritas di Cesena e si impegna a fornire il seguente apporto durante lo svolgimento del progetto:

- Collaborazione per la consegna di prodotti alimentari in esubero, che vengono portati al centro d'ascolto diocesano e distribuiti dai giovani in servizio civile agli utenti del centro d'ascolto così come descritto da progetto (attività 1.1)

- **Associazione Onlus Volontari Caritas - Cesena** – Via Don Minzoni 25, Cesena, c.f. 90056870406

L' ASSOCIAZIONE VOLONTARI CARITAS si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Servizi di accoglienza del Centro di Ascolto (ingresso, primo filtro, erogazione servizi) (attività 1.3)
- Supporto all'organizzazione di incontri pubblici di lettura e confronto sui bisogni e le risorse del territorio (attività 3.5)

per FORLÌ:

- **La srl Bar Fratelli Amadori Pasticceria**, P. Iva 04076150400

Il bar pasticceria Fratelli Amadori si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto

o Durante lo svolgimento del progetto

Attività 4.3 Centro diurno: Servizio di colazione con erogazione di paste invendute.

L'ente in riferimento al progetto attuerà attività coordinate e congiunte con il **CoPrESC di Forlì- Cesena** attraverso:

- **sensibilizzazione** congiunta su:
 - Carta d'impegno etico e previsioni della L.R. 20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.)
 - Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;
- **Promozione** congiunta del bando/avviso e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- **Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto** e le figure accreditate degli enti della provincia.
- **Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile regionale/nazionale.**
- Attività di **monitoraggio** condiviso del progetto in ambito CoPrESC.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla Regione**
(non è possibile utilizzare un'altra modalità di erogazione della F.G)

20) Sedi di realizzazione (indicare nome sede, indirizzo, comune):

A) formazione generale

Comprensorio Forlivese:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Viale Roma, 124 Forlì
- Sala Consigliare Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti 3 Forlimpopoli
- Caritas Forlì- Bertinoro Via dei Mille, 28 Forlì
- Consorzio Solidarietà Sociale Via Dandolo, 18 Forlì
- Comune di Forlì Piazza Saffi, 8 Forlì

Comprensorio Cesenate:

- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena Sarsina - Via Don Minzoni, 25 Cesena
- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Seminario Vescovile – Via del Seminario, 85 Cesena
- Comune di Sarsina – Largo Alcide de Gasperi, 8 Sarsina
- Comune di Mercato Saraceno – Piazza G. Mazzini, 50 Mercato Saraceno
- Palazzo Dolcini - Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno
- Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi, 9 Savignano sul R.

Il modulo denominato “Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta” verrà per tutti i volontari realizzato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro, sito in Via Frangipane, 6 Bertinoro (FC).

Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi.

Pertanto, i volontari saranno coinvolti alternativamente:

- nella visita del Parco Storico di Monte Sole, partendo dal Centro Visite Il Poggiolo sito in località S. Martino – Marzabotto (BO);
- nella visita dei luoghi simbolo della Città di Sarsina partendo dal Comune di Sarsina sito in Largo Alcide de Gasperi, 8.
- in una giornata formativa presso il Centro Diurno San Tomaso dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via San Tomaso, 2353 – Cesena o presso il Villaggio della Gioia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via Lughese, 189/C - Villafranca - Forlì

B) formazione specifica

Le sedi della formazione specifica sono qui sotto indicate (alcuni incontri potranno essere realizzati congiuntamente in una delle sedi)

- Caritas Forlì-Bertinoro, via dei Mille 28, 47121 Forlì FC
- Caritas diocesana Cesena – Sarsina / Centro d'ascolto 1 - Via Don Minzoni 25 Cesena (Fc)
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena (Fc)
- Cantiere 411 – Via Mami 411, 47522 Cesena (Fc)

Formazione specifica dei giovani (relativa al singolo progetto)

21) Nominativi e dati anagrafici dei formatori:

formatori	competenze/esperienze	modulo
Borgatti Silvana Irene, nata a Buenos Aires il 31/01/1952	Esperienze Dal 2001 ad oggi, operatrice del Centro di ascolto e prima accoglienza "Buon Pastore", caritas diocesana di Forlì-Bertinoro con incarico relativo alla gestione della banca dati, all'ascolto, alla prima accoglienza degli utenti ed al coordinamento delle attività del centro, oltre che dei rapporti con le realtà pubbliche e private del sociale.	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento della sede di servizio e dell'ente • Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale
Treossi Chiara, nata a Forlì (FC), il 10/04/1958	Titoli: Corso di formazione per responsabili servizio prevenzione e protezione "MODULO C" della durata di 24 ore Esperienze: Responsabile della sicurezza sui luoghi di lavoro dal giugno 2007 per gli uffici della Diocesi di Forlì	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sui rischi derivanti da attività specifiche di progetto
Andrea Turchi, nato a Forlì (FC) il 16/03/1986	Competenze: Responsabile del servizio civile diocesano e formatore per percorsi nelle scuole Titoli di studio: Laurea magistrale in scienze politiche conseguita presso l'università di Bologna – marzo 2011, Laurea triennale in scienze religiose conseguita presso l'Istituto superiore di scienze religiose Sant'Apollinare di Forlì- febbraio 2016 Esperienze professionali: dal 2011 ad oggi: Caritas diocesana di Forlì- Bertinoro, Responsabile ufficio per il Servizio Civile e Servizio Giovani per la progettazione e realizzazione di proposte diversificate di volontariato e percorsi di educazione al servizio, sulla gestione dei conflitti e sugli stili di vita.	<ul style="list-style-type: none"> • La Relazione d'aiuto
Silvia Gasperoni, nata a Forlì (FC) il 24/01/1980	Competenze: Operatrice del centro di ascolto e vice-direttrice della Caritas diocesana Titolo di studio: Diploma di Perito Chimico Industriale conseguito presso ITIS G. Marconi Forlì – luglio 1999; Diploma di <i>Counselor</i> professionista - approccio centrato sulla persona – conseguito presso IACP febbraio 2011 Esperienze professionali: progettazione, conduzione e valutazione di laboratori educativi rivolti ai bambini/ragazzi e di interventi formativi rivolti agli adulti sui temi della educazione alla pace e al servizio; coordinatrice di progetti in ambito socio-educativo	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione costruttiva dei conflitti
Lucia Zacchini nata a Forlimpopoli (FC) il 28/03/1979	Competenze: Operatrice dell'ascolto per gli stranieri del centro di ascolto diocesano Titolo di studio: laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità Esperienze professionali: formatrice e animatrice in un progetto di educazione alla pace per minori, mediatrice culturale con minori stranieri e mediatrice linguistica, consulenza e informazione per stranieri sulla normativa relativa all'immigrazione, aiuto nella compilazione dei moduli e orientamento al lavoro e ai servizi presenti sul territorio (operatrice sportello stranieri)	<ul style="list-style-type: none"> • L'altro • Legislazione sull'immigrazione • Corso di lingua italiana per stranieri
Mario D'Alessandro, nato a Forlì (FC) il 30/12/1982	Competenze: inserimento dati e gestione del sistema operativo Ospo per il Centro di Ascolto diocesano Titolo di studio: qualifica tecnico e operatore dei servizi sociali conseguito il 13/06/2007 presso l'istituto di istruzione superiore Melozzo-Forlì Esperienze professionali: dal 2007 ad oggi esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Programma Ospo e strumenti informatici

	<p>maturate: come operatore locale di progetto presso il Centro di Ascolto e prima accoglienza "Buon Pastore" Caritas; dal 2003 ad oggi ascolto, orientamento, presa in carico dell'utenza del Centro di ascolto nel ruolo di operatore dell'ascolto. Catalogazione, archivio e sistemazione informatica dei dati relativi ai servizi e all'utenza che si presenta al Centro di Ascolto, tramite apposito programma dato in dotazione da Caritas Italia –Os.Po web</p>	
<p>Chiudioni Amedeo, nato a Roma il 1/09/1960</p>	<p>Competenze: inserimento dati e gestione del sistema operativo Ospo per il Centro di Ascolto diocesano Caritas Cesena- Sarsina Titolo di studio: Laurea in Scienze organizzative e gestionali Esperienze professionali: dal 2017 ad ora, referente accoglienza presso Centro di ascolto Caritas Cesena; dal 2015 ad ora, volontario accoglienza, erogazione servizi, registrazione dati Ospoweb presso Caritas Centro di ascolto Cesena; dal 2015 ad ora, volontario responsabile nell'attività Centro di ascolto parrocchiale presso Caritas parrocchiale di Bulgaria di Cesena (Fc); gennaio 2017 ad ora, referente gestione fondo di solidarietà presso Caritas Centro di ascolto Cesena</p>	<p>Programma Ospo e strumenti informatici</p>
<p>Matassoni Giulia, nata a Cesena (FC) il 14/03/1984</p>	<p>Competenze: operatrice servizi alla persona in ambito interculturale; operatrice di sportello lavoro di cura Titolo di studio: Laurea magistrale in "Cooperazione internazionale, sviluppo e diritti umani"; Diploma di master universitario di 1° livello in "Tansculturale nel campo della salute, del sociale e del welfare"; Diploma di esperto in counseling Esperienze professionali: aprile 2015-ad oggi, operatrice sociale nell'attività Sportello Infocarer Unione Rubicone Mare presso Associazione Between di Savignano sul Rubicone; aprile-Giugno 2015, attività di counseling nel progetto "Chance: servizi di orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità di cittadini di paesi terzi" presso En.a.i.p. Forlì-Cesena; 2014-2015, organizzazione segreteria corsi di lingua italiana, tenuta contatti per le attività di educazione civica e di raccordo tra soggetti pubblici e del privato sociale che programmano e svolgono corsi di lingua italiana rivolta a cittadini stranieri nei progetti "Parole in gioco 3", progetto provinciale "Supporto ai piani per la diffusione linguistica", "Parole in gioco 4" presso Associazione Between - Asp del Rubicone; marzo-giugno 2014, organizzazione, sviluppo azioni ed esecuzione attività nel progetto "S.t.a.r. – Sportelli territoriale antidiscriminazione in rete" Progetto Fei (Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi 2007-2013) presso Associazione Between di Savignano sul Rubicone</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'altro • Legislazione sull'immigrazione • La gestione costruttiva dei conflitti • Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale
<p>Gentili Valeria, nata a Cesena (FC) il 30/08/1953</p>	<p>Competenze: coordinamento servizi e relazione di aiuto e ascolto attivo utenti; Titolo di studio: Diploma di Maturità magistrale Esperienze professionali: 2013 ad oggi, responsabile nell'attività di ascolto diocesano presso Caritas diocesana Cesena-Sarsina; 2017, formatrice nei progetti "Uniti per ascoltare" e "Insieme per aiutare" presso Caritas diocesana Cesena-Sarsina; 2016, formatrice nei progetti "Costruttori di pace" e "L'ombelico del mondo" presso Caritas diocesana Cesena-Sarsina; 2012, docente formazione per educatori nell'attività sensibilizzazione all'approccio interculturale presso Cooperativa Sociale Millepiedi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La Relazione d'aiuto

Lavinia Maglione nata a Cesena (Fc) il 22/05/1976	Titolo di studio: Diploma scuola superiore ragioneria conseguito il 1996 presso Itc Renato Serra di Cesena Competenze: anno 2009-ora esperienze maturate coordinamento segreteria presso centro di ascolto Caritas Cesena-Sarsina; dal 2017-ad ora volontaria con bambini età 7-11 anni nelle attività dell'oratorio "Giocatorio" parrocchia di Santa Maria della Speranza; dal 2016 ad ora volontaria con bambini età 7-8 anni nelle attività educative presso parrocchia di Santa Maria della Speranza; anno 2016-ad ora esperienze maturate incontri formativi per il progetto "cresciamo sicuri insieme" presso Protezione Civile comunale Cesena; 2018 esperienze maturate formatrice nel progetto "insieme per aiutare" presso Caritas diocesana Cesena-Sarsina; 2007-2013 Capo Unità ragazzi età 11-15 e 16-21 anni nelle attività educative e di animazione presso Agesci gruppo scout Cesena 5	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento della sede di servizio e dell'ente
Regione Emilia-Romagna	////////////////////	...)formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR"

22) *Contenuti della formazione (precisare nome formatore, metodologia utilizzata e nr.ore per ciascun modulo da realizzare entro 90 gg) :*

Il percorso di Formazione Specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d' ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d' equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Laboratorio informatico

Inoltre ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto. Tali incontri vedono riuniti, per Caritas diocesana, i volontari del medesimo progetto.

Trattandosi di coprogettazione ciascuna Caritas ha un formatore di formazione specifica che cura gli incontri per necessità logistiche e organizzative:

modulo	contenuti	metodologia	ore	Formatore Sede Forlì	Formatore Sede Cesena
Funzionamento della sede di servizio e dell'ente	Analisi della struttura organizzativa, del funzionamento e della storia del centro, aspettative e motivazioni	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di	12 ore	Silvana Borgatti	Maglione Lavinia

		esperienze sul campo			
formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR"	<ul style="list-style-type: none"> •la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale •Introduzione alla valutazione dei rischi •organi di vigilanza, controllo, assistenza •rischi per la sicurezza e la salute •la valutazione dei rischi •cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo •test finale di valutazione del Percorso formativo 	Formazione a distanza	8 ore	sistema SELF della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il CoPrESC di FC	formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR"
Informazione sui rischi derivanti da attività specifiche di progetto	Informativa su rischi derivanti da attività previste nella sede di servizio	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	4 ore	Treossi Chiara	
La Relazione d'aiuto	"Saper Ascoltare e Aiutare": far acquisire tecniche di ascolto e di aiuto per la vita personale e per il servizio Saper accompagnare (approccio psicologico rispetto alle persone in situazioni di disagio)	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	8 ore	Andrea Turchi	Gentili Valeria
L'Altro	Il pregiudizio, la discriminazione e gli stereotipi verso l'altro nella nostra società e nel nostro modo di pensare	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	4 ore	Lucia Zacchini	Matassoni Giulia
Legislazione sull'immigrazione	Concetti e caratteristiche fondamentali, decreto flussi, permessi di soggiorno, cittadinanza, servizi territoriali per immigrati	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	4 ore	Lucia Zacchini	Matassoni Giulia
La gestione costruttiva dei conflitti	definizione di conflitto, lettura del conflitto, negoziazione e mediazione	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	8 ore	Silvia Gasperoni	Matassoni Giulia
Corso di lingua italiana per stranieri	Per accogliere al meglio nei progetti eventuali cittadini stranieri e comunitari con problemi linguistici, si realizzerà un corso di lingua italiana.	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	20 ore	Lucia Zacchini	
Mappatura delle	Mappatura delle risorse	lezione frontale	12	Silvana Borgatti	Giulia Matassoni

risorse istituzionali e del privato sociale	istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio (servizi sociali, questura, associazioni che si occupano di disagio adulto), degli orari e dei giorni d'apertura.	alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	ore		
Programma Ospso e strumenti informatici	Conoscenza dei programmi informatici per la registrazione dati e del programma Ospso	lezione frontale alternata ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze sul campo	12 ore	Mario D'Alessandro	Amedeo Chiudioni
durata totale					92

ALTRI ELEMENTI

23) Modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica (A.oggetti considerati; B.soggetti coinvolti; C.strumenti impiegati; D.tempistiche di riferimento):

Per quanto riguarda la formazione specifica:

- Ad inizio formazione specifica verrà somministrato ai ragazzi in servizio un questionario atto a valutare le conoscenze di partenza rispetto alle tematiche della formazione specifica.
- A fine erogazione del percorso formativo verrà sottoposto un questionario atto a valutare l'effettiva efficacia della formazione e quindi l'apprendimento di nove conoscenze e competenze. Le tematiche che verranno principalmente analizzate sono la mission dell'ente, le sue dinamiche interne e di funzionamento, i servizi che propone e l'approccio relazionale da adottare con i destinatari dei servizi ed infine gli strumenti di rilevazione informatica.

Per quanto riguarda la formazione generale:

- il CoPrESC al termine del percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai volontari in servizio*
- il CoPrESC convocherà incontri specifici del Tavolo- Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il CoPrESC, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.

**come già sottolineato, l'ente parteciperà al programma di monitoraggio condiviso con il CoPrESC, che prevede l'elaborazione di strumenti specifici atti a monitorare i percorsi di formazione generale.*

Data _____ Firma digitale

 Legale rappresentante (o Responsabile del Servizio civile nazionale dichiarato nell'accreditamento)